

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

INTRODUZIONE

Signori soci,

La presente relazione sulla gestione, redatta ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, illustra la situazione e l'andamento gestionale dell'azienda riguardo all'esercizio 2018.

BACINI DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO

Al fine di consentire una lettura confrontabile con il Conto economico consuntivo 2017 e pre-consuntivo 2018 approvato dall'assemblea dei soci del 4 settembre 2018, anche il presente documento è composto dai conti economici consuntivi 2018 strutturato per tre macro aree di effettuazione dei servizi:

- comuni del bacino ex AREA (Bacino est);
- comuni del bacino ex CMV Raccolta (Bacino ovest);
- comune di Comacchio (Bacino Comacchio).

Come indicato, in questa fase, infatti, è opportuno tenere separate contabilmente le attività espletate nei tre bacini come individuati sopra, in attesa di vedere l'applicazione omogenea su tutto il territorio gestito da CLARA del medesimo servizio di raccolta, con le medesime modalità di applicazione tariffaria. Considerare il comune di Comacchio un bacino a sé stante deriva dalla sua particolarità di essere un comune a forte componente turistica.

Il processo di uniformazione della contabilità ha portato ad una prima fase di imputazione delle spese per servizi di carattere generale basata sulla distribuzione numerica di dipendenti

Vista la fase di riorganizzazione aziendale in atto, che vede le strutture offrire servizi ad entrambi i bacini, in questo documento vengono raggruppati i costi per le attività trasversali e ripartiti tra i diversi bacini in funzione di drivers di ribaltamento che, in una fase iniziale, sono stati individuati nei proventi da tariffa.

TARI - TARIFFA RIFIUTI

Per quanto riguarda la TARI - TARIFFA RIFIUTI i comuni gestiti da CLARA SpA hanno scelto di unitariamente di utilizzare la possibilità prevista dalla legge e hanno istituito, per la parte afferente alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo.

In base a quanto previsto dalla legge spetta al soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale (CLARA SpA) la riscossione della tariffa e la sua applicazione.

Il Consiglio d'ambito con propria deliberazione n. CAMB/2018/21 del 19 marzo 2018, ha approvato i Piani economico – finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018 del territorio provinciale di

Ferrara ai sensi dell'art. 7 comma 5, lett. b) e c) della L.R 23/2011.

I Piani Economici-Finanziari sono comprensivi:

- dei costi per la mitigazione dei danni economico finanziari derivanti dagli eventi sismici del maggio 2012, di cui alla L.R. n. 19 del 21 dicembre 2012, dall'art. 51 della L.R. 28 del 20 dicembre 2013, dall'art. 40 della L.R. 17 del 18 luglio 2014, dall'art.7 della L.R. 30 aprile 2015, n. 2, dall'art. 3 della L.R. 9 maggio 2016, n. 7 e dall'art. 45 della L.R. 18 luglio 2017, n. 16) ricompresi nella voce CCD del Piano Economico Finanziario;
- dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati ricompresi nella voce CTS determinati ai sensi della D.G.R 467/2015;
- degli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani ed assimilati, di cui alla D.G.R. 1441 del 14 ottobre 2013 ricompresi nella voce CTS;
- degli oneri di disagio ambientale definiti ai sensi della D.G.R. 467/2015 e delle delibere del Consiglio di Ambito n. 24/2013, n. 8/2014 e n. 31/2015 ricompresi nella voce CTS;
- della quota di funzionamento ATERSIR ricompresa nella voce CGG del Piano Economico Finanziario;
- dei costi operativi del gestore suddivisi ai sensi del D.P.R. 158/99, integrati dai costi per lo sviluppo di nuove attività di raccolta concordati tra gestore del servizio e Comuni interessati;
- delle quote dei costi comuni per l'alimentazione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, previsto dall'art. 4 della L.R. 16/2015;
- dei conguagli dei costi di smaltimento ai sensi della DGR n. 1541/2017 ove dovuto;
- trattandosi di Comuni a tariffa puntuale, dei costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC).

Per maggiore comprensione degli acronimi utilizzati, si riepiloga il loro significato:

<p>CSL – Costi Spazzamento e Lavaggio CRT – Costi Raccolta e Trasporto rifiuto indifferenziati CTS – Costi Trattamento e Smaltimento rifiuto indifferenziato CGIND – Costi Gestione rifiuto Indifferenziato come somma delle voci precedenti CRD – Costi gestione Raccolta Differenziata CTR – Costi Trattamento e Recupero raccolta differenziata CONAI – sono i contributi dei consorzi di filiera per l'effettuazione della raccolta differenziata CGD - Costi Gestione rifiuto Differenziato come somma delle voci precedenti CG – Costi di gestione come somma di CGIND + CGD CARC – Costi di Accertamento, Riscossione e Contenzioso CGG – Costi Generali di Gestione CCD – Costi Comuni Diversi CC – Costi Comuni come somma delle voci precedenti Rn – Remunerazione del capitale investito Amm – Ammortamenti</p>	<p>Acc – Accantonamenti Ckn – Costo d'uso del capitale come somma delle voci precedenti Ctot – Costo totale del servizio come somma di CG + CC + Ckn</p>
--	--

BACINO EST

Per quanto concerne la situazione del bacino est si è tenuto conto dei piani finanziari 2018 deliberati da ATERSIR che prevedono l'inclusione di CSL per servizi ambientali comunali in parte destinati ai servizi verde e ddd.

Per quanto attiene i comuni del bacino est, il sistema di costruzione ha assunto il principio di non modifica dei dati di costi di diretta competenza CLARA SpA, rispetto all'anno 2017, con aggiornamento delle condizioni specifiche, con alcuni accorgimenti ed alcune riallocazioni, con particolare riguardo:

- alla corretta imputazione dei costi delle attività di spazzamento, (in CSL) secondo uno schema che identifica le attività svolte nell'anno 2017 come strumento distributivo, tanto dei servizi in appalto, quanto di quelli in gestione diretta, compresa l'inclusione della ex voce REM (azzerata nei PEF 2018) e stabilizzata (nell'importo 2017) nella aliquota CSL;
- alla inclusione delle voci di recupero somme 2017, come concordate con i singoli enti locali;
- alla maggiorazione dei servizi 2018, rispetto a quanto svolto nel 2017, come richiesti dai singoli enti locali;
- alla applicazione, come detto, delle voci ATERSIR, così come comunicate dall'Agenzia;
- alla distribuzione territoriale, da parte del servizio clienti di CLARA SpA, delle minori/maggiori UD e UND, secondo la variazione intervenuta nei ambiti.

Sulla base di tali indicazioni ed in relazione alle politiche di contenimento dei costi adottate dall'azienda, posto come tutti i comuni del bacino est sono confluiti nell'unitario modello di raccolta Porta a Porta, si sono identificati oneri complessivi pari a quelli dell'anno 2017, con sostanziale equilibrio di ricavi, al netto delle voci che sono in capo ad ATERSIR evidenziate sopra che vengono riepilogate sotto.

COMUNE	BERRA	CODIGORO	COPPARO	FISCAGLIA	FORMIGNANA
CSL	120.372	300.985	376.236	231.446	39.610
CRT	111.124	319.920	431.307	194.647	53.954
CTS	81.944	168.613	255.280	143.335	23.697
AC	43.625	130.529	145.681	81.312	23.932
CGIND (A)	357.064	920.047	1.208.505	650.740	141.192
CRD	195.800	563.700	801.904	342.969	106.876
CTR	67.661	194.793	262.614	118.517	36.491
CONAI	-56.875	-163.741	-220.750	-99.624	-30.674
CGD (B)	206.586	594.752	843.768	361.862	112.693
CG (A+B)	563.650	1.514.799	2.052.272	1.012.601	253.886
CARC	31.700	117.122	134.046	40.508	21.108
CGG	295.448	846.085	1.088.409	536.571	155.129
CCD	31.914	87.520	127.976	71.303	13.922
CC	359.062	1.050.727	1.350.431	648.382	190.159
Rn	0	0	0	0	0
Amm	48.530	138.976	188.380	88.136	25.481
Acc	19.395	55.542	75.286	35.224	10.184
CKn	67.925	194.518	263.666	123.360	35.665
Ctot	990.637	2.760.044	3.666.370	1.784.344	479.710

COMUNE	GORO	JOLANDA DI SAVOIA	LAGOSANTO	MASI TORELLO	MESOLA
CSL	177.509	67.729	154.022	43.782	122.136
CRT	94.290	68.653	120.940	65.133	143.881
CTS	42.468	53.041	55.419	29.011	95.588
AC	43.442	29.501	49.358	26.374	58.296
CGIND (A)	357.709	218.924	379.739	164.300	419.901
CRD	166.139	120.967	213.097	122.412	253.519
CTR	57.411	41.802	73.638	39.658	87.606
CONAI	-48.259	-35.138	-61.899	-33.336	-73.641
CGD (B)	175.291	127.631	224.836	128.734	267.484
CG (A+B)	533.000	346.555	604.575	293.034	687.385
CARC	58.314	25.018	39.532	22.261	57.032
CGG	281.588	191.222	319.936	170.957	404.454
CCD	17.250	20.888	27.967	18.962	79.904
CC	357.152	237.128	387.435	212.180	541.390
Rn	0	0	0	0	0
Amm	46.253	31.410	52.552	28.081	66.435
Acc	18.485	12.553	21.002	11.223	26.551
CKn	64.738	43.963	73.554	39.304	92.986
Ctot	954.890	627.646	1.065.564	544.517	1.321.761

COMUNE	OSTELLATO	PORTO MAGGIORE	RO	TRESIGALLO	VOGHIERA
CSL	115.019	429.903	71.476	122.148	66.830
CRT	128.090	272.600	74.220	112.629	85.367
CTS	90.369	137.957	33.323	85.992	34.853
AC	54.417	114.564	33.606	33.234	35.306
CGIND (A)	387.895	955.024	212.625	354.004	222.357
CRD	225.694	480.322	142.107	198.452	150.416
CTR	77.991	165.981	51.921	68.577	51.978
CONAI	-65.559	-139.521	-43.644	-57.646	-43.692
CGD (B)	238.126	506.782	150.384	209.383	158.702
CG (A+B)	626.021	1.461.806	363.008	563.387	381.058
CARC	60.666	91.041	29.640	54.311	30.139
CGG	379.719	742.595	217.834	310.964	228.854
CCD	45.808	41.914	18.371	31.926	19.205
CC	486.193	875.550	265.845	397.201	278.198
Rn	0	0	0	0	0
Amm	62.372	121.977	35.781	51.078	37.591
Acc	24.927	48.748	14.300	20.413	15.023
CKn	87.299	170.725	50.081	71.491	52.614
Ctot	1.199.513	2.508.081	678.934	1.032.079	711.870

Il totale dei piani finanziari dei 15 comuni del bacino est è di € 20.325.961.

BACINO EST	
CSL	2.439.204
CRT	2.276.755
CTS	1.330.889
AC	903.177
CGIND (A)	6.950.025
CRD	4.084.374
CTR	1.396.639
CONAI	-1.174.000
CGD (B)	4.307.013
CG (A+B)	11.257.038
CARC	812.438
CGG	6.169.765
CCD	654.831
CC	7.637.034
Rn	0
Amm	1.023.033
Acc	408.856
CKn	1.431.889
Ctot	20.325.961

Sono comprese all'interno delle voci che costituiscono i piani finanziari ulteriori componenti che gravano sulla tariffa, come gli oneri di post-mortem discariche, la quota ATO, la quota terremoto e il costo per il fondo incentivante, oltre a componenti che vanno a diminuire la tariffa, quali il premio comuni virtuosi LFA, l'incentivo ai comuni per servizi LFB1, oltre a conguagli a valere sui piani finanziari 2018.

Il riepilogo di tali voci per singolo comune è riassunto nella tabella che segue e, di tali somme, se ne è già tenuto conto nella definizione dei piani finanziari e della correlata articolazione tariffaria.

Bacino est					ALIMENTAZIONE FONDO 2018 Totale CCD Gestore da versare(+)/ricevere(-)				IPOTESI DISTRIBUZIONE FONDO 2018 Da versare da Atersir ai Gestori	
Comune	Quota Atersir 2018 (€)	Quota fondo terremoto 2018 (€)	post mortem 2018 (€)	Conguaglio RIND 17 in CTS 2018 (DGR 1541) (€)	Quote fondo 2018 (€)	Conguaglio formazione fondo 2017 (€)	Conguaglio maggiorazio ne virtuosi 2016 (€)	TOTALE CCD Gestore	LFA (€)	LFB1 (€)
Berra	2.551	3.063	1.004	15.211	3.747	-28	0	3.719	-4.704	0
Codigoro	7.150	8.586	2.457	12.624	8.728	38	0	8.766	-27.238	0
Copparo	8.900	10.687	3.292	46.432	11.669	555	0	12.224	-39.398	0
Fiscaglia	4.429	5.319	1.934	25.824	6.674	110	0	6.784	-11.316	0
Formignana	1.301	1.563	442	592	1.260	65	0	1.325	-8.802	0
Goro	1.952	2.344	896	-7.945	3.582	-3.402	0	180	0	0
Jolanda di Savoia	1.439	1.728	690	9.812	2.466	-151	0	2.315	0	0
Lagosanto	2.408	2.891	713	7.051	2.825	-381	-1.997	447	-13.831	0
Masi Torello	1.283	1.541	378	3.285	1.402	-18	0	1.384	-5.039	0
Mesola	3.110	3.734	1.296	11.090	4.965	204	0	5.169	-8.623	0
Ostellato	3.160	3.794	1.470	335	5.143	-735	0	4.408	0	-3.179
Portomaggiore	5.709	6.856	1.969	10.606	7.566	-1.540	-11.814	-5.788	-27.880	0
Ro	1.847	2.218	530	2.896	1.674	-18	0	1.656	-9.495	0
Tresigallo	2.346	2.817	1.085	15.604	3.950	93	0	4.043	0	0
Voghiera	1.806	2.169	596	1.122	1.988	-65	0	1.923	-10.518	0

Bacino est					ALIMENTAZIONE FONDO 2018 Totale CCD Gestore da versare(+)/ricevere(-)				IPOTESI DISTRIBUZIONE FONDO 2018 Da versare da Atersir ai Gestori	
TOTALE	49.391	59.311	18.751	154.537	67.639	-5.273	-13.811	48.555	-166.844	-3.179

BACINO OVEST

Per quanto attiene i comuni del bacino ovest, il sistema di costruzione ha assunto il seguente modello:

- dato di partenza: copertura dei costi, come individuati nel pre-consuntivo 2017, dedotti i costi cessanti nell'anno 2018;
- ripartizione dei costi: secondo un principio di allocazione diretto (specie per i CSL) o di diretta rilevazione ATERSIR (per le voci CTS ed i dati collegati ai valori incidenti su CCD e CGG);
- nuovi servizi 2018: imputati secondo le richieste dei comuni;
- applicazione delle voci di competenza ATERSIR: secondo gli schemi pervenuti dagli uffici dell'Agenzia, senza alcun intervento.

Il totale dei costi relativi al servizio di igiene ambientale nei comuni del bacino ovest per l'anno 2018 ammonta a € 18.169.015 che tenendo conto dei proventi aziendali ad abbattimento della tariffa portano i costi netti ad 16.631.072. Per la piena copertura dei costi con la TARI 2018, quindi, si sarebbe dovuto determinare un piano finanziario complessivo di tale valore.

		BONDENO	CENTO	POGGIO RENATICO	TERRE DEL RENO	VIGARANO MAINARDA	TOTALE
COSTI TOTALI 2018, netti CSL	euro	3.058.795,30	7.639.558,84	1.679.641,44	2.193.797,18	1.181.936,25	15.753.729,00
distribuzione CSL 2018	euro	397.155,17	1.176.799,76	132.971,91	173.676,00	133.570,16	2.014.173,00
incremento/decremento CTS (dato ATERSIR)	euro	71.008,19	- 24.074,55	- 4.136,34	42.841,84	137.302,93	222.942,07
costo funzionamento ATERSIR (dato ATERSIR)	euro	8.360,89	19.696,36	4.240,29	5.427,34	2.771,87	40.496,75
interventi su voce CCD (dato ATERSIR)	euro	- 1.489,47	- 90.408,01	- 29.903,23	- 22.675,11	- 10.029,39	- 154.505,21
incremento voce ACC (per perdite su crediti)	euro	29.124,49	72.740,48	15.992,80	20.888,36	11.253,87	150.000,00
costo DISCARICA BONDENO (rata 6/30)	euro	142.179,00					142.179,00
COSTO TOTALE 2018	euro	3.705.133,57	8.794.312,88	1.798.806,88	2.413.955,60	1.456.805,69	18.169.014,61
ricavi a scomputo del PEF							
contributi CONAI (stima incremento 2018)	euro	- 157.272,24	- 392.798,60	- 86.361,11	- 112.797,15	- 60.770,90	- 810.000,00
contributi MIUR (dato 2018 = 2017)	euro	- 5.424,00	- 30.087,00	- 4.903,00	- 3.717,00	- 2.556,00	- 46.687,00
fondo terremoto (dato 2018 aggiornato su effettivo)	euro	- 61.748,91	- 98.557,76	- 7.734,92	- 148.739,22	- 14.474,98	- 331.255,78
altri ricavi aziendali a scomputo (dato aggiornato su calcolo 2018)	euro	- 67.957,14	- 169.727,79	- 37.316,53	- 48.739,51	- 26.259,03	- 350.000,00
COSTO TOTALE A PEF 2018	euro	3.412.731,28	8.103.141,74	1.662.491,32	2.099.962,73	1.352.744,77	16.631.071,83

Sulla base delle simulazioni che sono state impostate ed al fine di consentire l'applicazione di incrementi tariffari che fossero compatibili, anche negli anni a venire, con una coerente capacità di adeguati risparmi gestionali, in questa annualità 2018, nella quale il carico di incremento tariffario potrebbe assumere multipli a due cifre, si è stabilito un criterio di limitazione superiore agli incrementi di PEF, cosiddetto «**CUT OFF**», oltre il quale si adotta il principio di «postergazione» delle somme a debito nelle annualità successive: il valore

3,5% di taglio superiore è stato considerato idoneo a supportare, da un lato, adeguamenti tariffari sostenibili e, dall'altro, non invasivo rispetto al programma di ricopertura pluriennale.

		BONDENO	CENTO	POGGIO RENATICO	TERRE DEL RENO	VIGARANO MAINARDA	TOTALE
COSTO TOTALE A PEF 2018	euro	3.412.731,28	8.103.141,74	1.662.491,32	2.099.962,73	1.352.744,77	16.631.071,83

PEF 2017 (effettivamente fatturato ai clienti)	euro	3.054.979,00	7.124.734,00	1.558.699,00	1.791.849,00	1.137.631,00	14.667.892,00
		11,71%	13,73%	6,66%	17,20%	18,91%	13,38%

PEF 2018 = PEF 2017 con CUT OFF +3,5%	euro	3.161.903,27	7.374.099,69	1.613.253,47	1.854.563,72	1.177.448,09	15.181.268,22
		3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%

incremento sui PEF effettivamente a carico dei cittadini e delle imprese	euro	106.924,27	249.365,69	54.554,46	62.714,71	39.817,08	513.376,22
---	------	------------	------------	-----------	-----------	-----------	------------

POSTERGAZIONE	euro	- 250.828,02	- 729.042,05	- 49.237,85	- 245.399,01	- 175.296,68	- 1.449.803,61
---------------	------	--------------	--------------	-------------	--------------	--------------	----------------

Per il Comune di Bondeno, a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale di apposizione della voce di abbattimento dei costi da parte dell'Ente Locale, il PEF è stato, successivamente rideterminato in 3.070.856, come da deliberazione di ATERSIR, consiglio locale di Ferrara.

Significa, pertanto, che occorrerà recuperare per il bacino ovest, l'importo complessivo di € 1.449.804 che è stato postergato nel 2018 per essere caricato sulla TARI a partire dal 2019. Gli importi per ogni comune sono indicati nella voce AC con segno negativo, comportando, di fatto, che dal 2019 ognuno dei comuni del bacino dovrà prevedere sulla propria TARI somme corrispondenti alla piena copertura dei costi dell'anno 2018.

Sulla base di tali indicazioni ed in relazione alle politiche di contenimento dei costi adottate dall'azienda, si sono identificati oneri complessivi che vengono riepilogati sotto.

COMUNE	BONDENO	CENTO	POGGIO RENATICO	TERRE DEL RENO	VIGARANO MAINARDA
CSL	397.155	1.176.800	132.972	173.676	133.570
CRT	245.415	612.941	133.375	175.564	94.830
CTS	280.352	375.522	80.443	314.802	415.765
AC	-250.828	-729.042	-49.238	-245.399	-175.297
CGIND (A)	672.095	1.436.221	297.552	418.643	468.868
CRD	1.335.700	3.564.376	903.075	694.570	242.490
CTR	250.543	625.750	148.434	179.692	96.811
CONAI	-157.272	-392.799	-86.361	-112.797	-60.771
CGD (B)	1.428.971	3.797.327	965.147	761.465	278.530
CG (A+B)	2.101.066	5.233.548	1.262.699	1.180.107	747.399
CARC	139.318	347.957	76.502	99.920	53.833
CGG	559.497	1.115.816	125.254	380.190	271.510
CCD	0	0	0	0	0
CC	698.815	1.463.773	201.757	480.111	325.343
Rn	0	0	0	0	0
Amm	140.885	351.871	77.363	101.044	54.439

COMUNE	BONDENO	CENTO	POGGIO RENATICO	TERRE DEL RENO	VIGARANO MAINARDA
Acc	130.089	324.907	71.435	93.301	50.267
CKn	270.975	676.778	148.797	194.346	104.706
Ctot	3.070.856	7.374.100	1.613.253	1.854.564	1.177.448

Il totale dei piani finanziari dei 5 comuni del bacino ovest è di € 15.090.221.

BACINO OVEST	
CSL	2.014.173
CRT	1.262.124
CTS	1.466.885
AC	-1.449.804
CGIND (A)	3.293.379
CRD	6.740.211
CTR	1.301.230
CONAI	-810.000
CGD (B)	7.231.441
CG (A+B)	10.524.819
CARC	717.532
CGG	2.452.267
CCD	0
CC	3.169.799
Rn	0
Amm	725.602
Acc	670.000
CKn	1.395.602
Ctot	15.090.221

Esistono all'interno delle voci che costituiscono i piani finanziari delle componenti che gravano sulla tariffa, come gli oneri di post-mortem discariche, la quota ATO, la quota terremoto e il costo per il fondo incentivante, oltre a componenti che vanno a diminuire la tariffa, quali il premio comuni virtuosi LFA, l'incentivo ai comuni per servizi LFB1, oltre a conguagli a valere sui piani finanziari 2018.

Il riepilogo di tali voci per singolo comune è riepilogato in questa tabella e se ne è già tenuto conto nella definizione dei piani finanziari e della correlata articolazione tariffaria.

Bacino ovest					ALIMENTAZIONE FONDO 2018 Totale CCD Gestore da versare(+)/ricevere(-)				IPOTESI DISTRIBUZIONE FONDO 2018 Da versare da Atersir ai Gestori	
Comune	Quota Atersir 2018 (€)	Quota fondo terremoto 2018 (€)	post mortem 2018 (€)	Conguaglio RIND 17 in CTS 2018 (DGR 1541) (€)	Quote fondo 2018 (€)	Conguaglio formazione fondo 2017 (€)	Conguaglio maggiorazio ne virtuosi 2016 (€)	TOTALE CCD Gestore	LFA (€)	LFB1 (€)
Bondeno	8.361	6.777	11.735	59.273	11.734	-1.363	0	10.371	-19.565	0
Cento	19.696	15.964	19.589	-43.664	23.402	-954	-25.758	-3.310	-113.768	0
Poggio Renatico	4.240	3.437	4.641	-8.778	4.880	-55	-3.122	1.703	-39.097	0
Terre del Reno	5.427	4.399	11.486	31.356	15.193	-507	0	14.686	0	-43.945
Vigarano	2.772	2.247	11.255	126.048	15.275	-15	0	15.260	0	-28.976

Bacino ovest					ALIMENTAZIONE FONDO 2018 Totale CCD Gestore da versare(+)/ricevere(-)				IPOTESI DISTRIBUZIONE FONDO 2018 Da versare da Atersir ai Gestori	
Mainarda										
TOTALI	40.497	32.823	58.706	164.236	70.484	-2.894	-28.880	38.710	-172.430	-72.921

Vi è, tuttavia, da tenere in considerazione che la premialità 2018 per i conferimenti ai centri comunali di raccolta del bacino ovest (dato 2017 riconosciuto in TARI 2018) si attesta su valori di circa € 180.000 che, sostanzialmente, sono minori ricavi di competenza dell'esercizio.

BACINO COMUNE DI COMACCHIO

Per quanto concerne la situazione del bacino relativo al comune di Comacchio, si è tenuto conto del piano finanziario 2018 deliberato da ATERSIR e sulla base di tali indicazioni, in relazione alle politiche di contenimento dei costi adottate dall'azienda, si sono identificati oneri complessivi pari a quelli dell'anno 2017, con incremento di ricavi che corrispondono a maggiori CSL per servizi richiesti dal comune.

BACINO COMACCHIO	
CSL	1.212.125
CRT	633.438
CTS	1.782.243
AC	486.939
CGIND (A)	4.114.745
CRD	1.243.757
CTR	429.471
CONAI	-260.000
CGD (B)	1.413.228
CG (A+B)	5.527.973
CARC	663.673
CGG	4.309.824
CCD	309.286
CC	5.282.783
Rn	0
Amm	30.434
Acc	249.556
CKn	279.990
Ctot	11.090.746

Vi è da segnalare che a causa di un disguido in sede di trasmissione della documentazione, il PEF di Comacchio approvato dal Consiglio d'ambito (€ 11.090.746) non corrisponde all'articolazione tariffaria approvata dal Consiglio locale di Ferrara (€ 10.910.746). In sede di applicazione della TARI da parte della società, si è tenuto conto, pertanto, dell'importo inferiore deliberato dal Consiglio locale.

Esistono all'interno delle voci che costituiscono i piani finanziari delle componenti che gravano sulla tariffa, come gli oneri di post-mortem discariche, la quota ATO, la quota terremoto e il costo per il fondo incentivante, oltre a componenti che vanno a diminuire la tariffa, quali il premio comuni virtuosi LFA, l'incentivo ai comuni per servizi LFB1, oltre a conguagli a valere sui piani finanziari 2018.

Il riepilogo di tali voci per singolo comune è riepilogato in questa tabella e se ne è già tenuto conto nella

definizione dei piani finanziari e della correlata articolazione tariffaria.

Bacino di COMACCHIO					ALIMENTAZIONE FONDO 2018 - Totale CCD Gestore da versare(+)/ricevere(-)				IPOTESI DISTRIBUZIONE FONDO 2018 - Da versare da Atersir ai Gestori	
Comacchio	Quota Atersir 2018 (€)	Quota fondo terremoto 2018 (€)	post mortem 2018 (€)	Conguaglio RIND 17 in CTS 2018 (DGR 1541) (€)	Quote fondo 2018 (€)	Conguaglio formazione fondo 2017 (€)	Conguaglio maggiorazio ne virtuosi 2016 (€)	TOTALE CCD Gestore	LFA (€)	LFB1 (€)
TOTALE	23.004	27.624	28.146	154.618	90.756	-3.945	0	86.811	0	0

Occorre tenere conto che nei piani economico finanziari di tutti e tre i bacini gestiti sono ricompresi, quindi, costi che non dipendono dalla gestione della società, come il fondo solidarietà terremoto (€ 120 mila), post-mortem discariche (€ 106 mila), costituzione fondo incentivante (€ 229 mila), quota di funzionamento dell'autorità, da girare ad ATERSIR (€ 113 mila).

FATTURAZIONE TRIMESTRALE ANNO 2018

CLARA, a seguito delle deliberazioni di ATERSIR e dei comuni gestiti ha emesso la prima fatturazione trimestrale in acconto, basata sulla TARI 2017, all'inizio del mese di marzo, con scadenza a 30 giorni e la seconda fatturazione trimestrale in acconto all'inizio del mese di giugno con scadenza a 30 giorni. Le fatture trimestrali successive sono state emesse all'inizio dei mesi di settembre (ad esclusione di Comacchio che vede la terza fatturazione all'inizio del mese di agosto, ma con scadenza analoga a quella degli altri comuni alla fine del mese di settembre) e di dicembre, sempre con scadenza a 30 giorni. Dopo la pubblicazione da parte di ATERSIR della deliberazione relativa all'articolazione tariffaria per l'anno 2018, si è provveduto all'emissione del conguaglio con la prima fatturazione utile.

Per quanto riguarda i comuni di Formignana e Ro che hanno adottato la tariffazione puntuale con misurazione degli svuotamenti, è stata emessa la fattura quadrimestrale a conguaglio dell'anno 2017 nel mese di febbraio 2018, la prima fattura trimestrale di acconto per l'anno 2018 nel mese di giugno, con scadenza 30 giorni. Le successive fatture trimestrali sono state emesse a settembre e a dicembre 2018 con chiusura del 2018 a febbraio 2019.

In questo esercizio vengono portati a perdita i crediti relativi all'anno 2012, per i clienti dei tre bacini:

- **per il bacino est per € 818.580;**
- **per il bacino ovest per € 1.006.531;**
- **per il bacino di Comacchio per € 322.379;**

utilizzando interamente il fondo svalutazione crediti accantonato al 31/12/2017 e portando a perdita la differenza.

Per i clienti CLARA viene effettuata una svalutazione di crediti relativi alla tariffa per € 1.577.341 che porta l'ammontare del fondo ad un valore idoneo a coprire i crediti TARI ancora aperti del 2013. Si segnala che il bacino ovest negli anni 2013 e 2014 ha applicato il tributo; pertanto non esistono crediti aperti in relazione alla TARI di questi anni.

Vi è da rilevare che il DL 19/06/2015, n. 78, Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, interviene sul

tema dei "crediti inesigibili" relativi a Tia e Tares, con il c. 9 dell'art. 7: 9. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 654 è aggiunto il seguente:

"654-bis. Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)."

Con ciò si evidenzia che per il gestore del servizio di igiene ambientale esiste la possibilità di inserire tra i costi della TARI i mancati incassi relativi ad esercizi precedenti.

ATERSIR, con propria deliberazione n. 46/2017 ha stabilito che ai sensi dell'art. 7, comma 9, del D.L. n. 78/2015, la parte di crediti inesigibili sarà periodicamente imputata nella pianificazione finanziaria annuale da parte dell'Agenzia, alla quale compete la determinazione della somma avendo cura di determinare l'importo annuale da attribuire al PF, sulla base di criteri oggettivi e fondati che sono stati determinati con deliberazione di ATERSIR n. 72/2017.

In tal modo CLARA ha la possibilità di coprire con la tariffa i mancati incassi che, dopo l'attività indicata sopra, ritiene siano riferibili a crediti non più esigibili.

Bacino est e Comacchio

Nel bacino est dal 2004 la TARI viene gestita nei comuni di Berra, Codigoro, Copparo, Fiscaglia, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Ro, Tresigallo e Voghiera e dal 2006 anche nel Comune di Comacchio.

Nel 2018 sono state emesse quattro fatturazioni trimestrali per un totale di oltre 260.000 fatture – oltre 240.000 di utenze domestiche e quasi 20.000 di utenze non domestiche. I clienti sono oltre 92.000 (oltre 84.000 domestici e quasi 8.000 non domestici). Nell'anno 2018 l'imponibile fatturato nel bacino est è stato di € 20.509 mila e l'imponibile fatturato nel comune di Comacchio è stato di € 10.914 mila. Nel corso del 2018 sono stati fatturati ricavi di competenza 2017 per servizi eseguiti nel 2017 e imputati in TARI 2018, oltre a congruagli determinati da ATERSIR in sede di approvazione dei PEF 2018.

I mancati pagamenti vengono gestiti attraverso una riscossione volontaria con un sollecito bonario; successivamente si avvia la fase pre-coattiva con un atto di messa in mora emesso dalla società e, in ultimo, attraverso una fase coattiva con ingiunzione fiscale e pignoramento attraverso gestione esternalizzata (concessionari riscossione tributi).

I concessionari per la riscossione tributi cui sono stati affidati i crediti stanno proseguendo nella loro attività di riscossione coattiva che si rende necessaria quando il creditore non adempie volontariamente al pagamento della fattura.

Per il bacino est e per il bacino di Comacchio, per l'anno 2018, come evidenziato nei piani finanziari approvati, la copertura dei costi del ciclo igiene urbana è stato del 100%, con una sostanziale invarianza dei ricavi.

Bacino ovest

Nel bacino ovest, la TARI viene gestita per i comuni di Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno e Vigarano

Fino al 2012 la TARI è stata gestita da CMV Servizi per i Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino. Negli anni 2013 e 2014 i comuni del bacino ovest hanno applicato la TARSU con emissione dei ruoli da parte dei rispettivi comuni. Dal 2015 anche il Comune di Vigarano Mainarda è passato a corrispettivo.

Nell'anno 2018 l'imponibile fatturato nel bacino ovest è stato di € 15.074 mila e sono stati fatturati ricavi di competenza 2017 per servizi eseguiti nel 2017 e imputati in TARI 2018, oltre a congruagli determinati da ATERSIR in sede di approvazione dei PEF 2018.

Per il bacino ovest si segnala che, al momento della deliberazione dei PEF 2018 avvenuta in assemblea dei soci da parte dei comuni, è stata determinata una postergazione di € 1.449 mila considerata ricavo di competenza 2018 ma da imputare nella TARI dal 2019 in avanti.

Nel corso dell'esercizio 2018 si è concluso il processo di uniformazione delle procedure relative al servizio clienti del bacino ovest con quelle del bacino est e Comacchio che ha interessato, tra le altre cose, i processi

di riscossione degli insoluti e l'utilizzo del software applicativo per la gestione della TARI con il caricamento delle posizioni dei clienti ovest nel gestionale Wintarif. Ciò ha consentito di uniformare le procedure di riscossione nei due bacini.

Per il bacino ovest, il concessionario per la riscossione tributi – Equitalia AER, cui sono stati affidati i crediti fino al 2015 sta proseguendo nella sua attività di riscossione coattiva che si rende necessaria quando il creditore non adempie volontariamente al pagamento della fattura.

Il passaggio al servizio di raccolta porta a porta integrale consentirà la verifica della produzione individuale con la eventuale conseguente applicazione della cosiddetta "TARIFFA SU MISURA".

TARIFFA SU MISURA

Nei comuni di Formignana e Ro è stato realizzato il progetto sperimentale di misurazione porta a porta denominato PROGETTO TARIFFA SU MISURA.

L'iniziativa è stata avviata nella primavera del 2015 con lo scopo di raccogliere i necessari dati per verificare l'efficienza del sistema. Una volta analizzati, i dati emersi dalla sperimentazione, serviranno a definire un sistema più preciso e più equo di misurazione e tariffazione basato sull'effettivo numero di svuotamenti effettuati.

L'iniziale fase di sperimentazione consiste nella misurazione di tre tipologie di rifiuto (indifferenziato, umido, verde), al momento dello svuotamento del contenitore. Tale misurazione avviene tramite un microchip intelligente (Rfid) che permette di identificare il contenitore e associarlo al rispettivo proprietario, consentendo di rilevare il numero di svuotamenti effettuati per ciascuna utenza e quantificare così la tariffa.

Questo nuovo sistema Porta a porta associato alla tariffa puntuale ha l'obiettivo di:

- ridurre la produzione pro-capite dei rifiuti in linea con le aspettative della UE e con la normativa regionale;
- raggiungere una raccolta differenziata in linea o superiore a quanto approvato dal PRGR;
- prevedere un avvio a recupero delle frazioni differenziate non inferiore a quanto approvato dal PRGR;
- realizzare una tariffa più precisa perché commisurata agli effettivi rifiuti prodotti;
- premiare gli utenti più virtuosi che differenziando meglio avranno una tariffa più bassa e sostenibile.

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato, nel mese di agosto 2016, il testo del nuovo decreto per regolamentare la realizzazione, da parte dei comuni o degli Enti di governo, ove costituiti, sia sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico sia di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.

Tali criteri sono finalizzati a determinare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione Europea.

Fin dal mese di maggio 2017 è stata recapitata ai clienti dei comuni di Formignana e Ro la fattura relativa all'effettivo utilizzo del servizio che si basa sul numero di svuotamenti relativi al 1° quadrimestre 2017 e nel mese di ottobre, la fattura relativa al numero di svuotamenti relativi al 2° quadrimestre, mentre per l'ultimo quadrimestre 2017 la fattura sull'effettivo numero di svuotamenti è stata recapitata nel mese di febbraio 2018.

Il modello presentato, che consente di adottare il principio di commisurazione fra produzione di rifiuti ed effettiva dazione da parte delle UD e delle UND, ha comportato una leggera traslazione dei tempi di applicazione del PROGETTO TARIFFA SU MISURA che sono stati rimodulati, con conclusione prevista nel prossimo 2020 per tutti i comuni soci di CLARA.

I dati dell'azione di riconversione sono molto interessanti e possono essere riassunti dalla tabella che segue che dimostra come, nei due comuni a TARIFFA SU MISURA, i dati di riduzione della produzione totale e pro-capite di RU indifferenziato siano significativamente evidenti:

PRODUZIONE ANNUA TOTALE DI RU INDIFFERENZIATO in tonnellate					
	2013	2014	2015	2016	2017
FORMIGNANA	263,84	301,03	266,53	236,52	166,71
RO	382,36	384,98	338,32	313,26	218,10
COPPARO	1.661,66	1.783,49	1.801,54	1.902,91	1.879,77
TRESIGALLO	509,90	565,39	563,88	639,16	642,97

PRODUZIONE ANNUA PRO-CAPITE RU INDIFFERENZIATO in kg/abitante/anno					
	2013	2014	2015	2016	2017
FORMIGNANA	96,54	110,15	97,52	86,54	61,00
RO	117,65	118,46	104,10	96,39	67,11
COPPARO	100,30	107,65	108,74	114,86	113,46
TRESIGALLO	114,97	127,48	127,14	144,12	144,98

SERVIZIO SGRU

SERVIZIO SGRU BACINO EST

Dal 2016 in tutti i 15 comuni del bacino est il servizio di raccolta viene effettuato con il sistema porta a porta.

Sono stati studiati i flussi di rifiuti prodotti da conferire presso impianti terzi per massimizzare l'economicità di trasporto e smaltimento anche in funzione delle potenzialità degli impianti presenti all'interno della provincia.

Il servizio di igiene urbana viene erogato con le modalità di cui alla convenzione con l'AATO integrata per le particolarità dovute al sistema di raccolta porta a porta e all'introduzione della TARI corrispettivo, cercando, in ogni caso, di migliorarne la qualità.

E' implementata la raccolta differenziata in zone ancora carenti al fine di raggiungere le percentuali previste dalla legislazione nazionale. In particolare ci si riferisce all'allargamento del sistema di raccolta porta a porta in zone attualmente non servite dalla raccolta differenziata.

Si sta raggiungendo l'obiettivo prefissato di gestire direttamente e completamente il servizio di spazzamento in tutti i comuni: nel 2018 viene gestito da CLARA lo spazzamento in tutti i comuni, mentre i seguenti comuni provvedono con proprie risorse all'integrazione di tale servizio, in taluni casi attraverso inserimenti lavorativi (borse lavoro) con lavoratori socialmente utili.

Nel corso del 2018, sono stati messi a disposizione dei comuni del bacino est risorse per effettuare i servizi di verde e disinfezione zanzare.

COMUNE	servizi ambientali CLARA SpA in CSL	servizi verde in CSL 2017	servizi verde in CSL 2018	recuperi servizi 2017	servizi ambientali comunalì in CSL	TOTALE	ex REM	TOTALE COMPENSIVO DI EX REM
BERRA	98.445	4.400	7.000	-	-	109.845	10.527	120.372
CODIGORO	124.369	-	11.730		135.015	271.114	29.871	300.985
COPPARO	174.157	89.043	22.500	-	50.000	335.700	40.536	376.236
FISCAGLIA	139.891	10.000	9.000	-	53.456	212.347	19.099	231.446
FORMIGNANA	37.929	-	- 4.000	-	-	33.929	5.681	39.610
GORO	105.491	20.000	34.000	8.000	-	167.491	10.018	177.509
JOLANDA DI SAVOIA	57.612	-	3.500	-	-	61.112	6.617	67.729
LAGOSANTO	50.802	25.000	35.000	8.000	24.000	142.802	11.220	154.023
MASI TORELLO	22.082	-	15.800		-	37.882	5.900	43.782
MESOLA	31.584	-	- 5.000		81.351	107.936	14.201	122.137
OSTELLATO	51.658	25.000	25.000		-	101.658	13.361	115.018
PORTO MAGGIORE	175.076	103.125	14.800	46.360	64.449	403.810	26.093	429.903
RO	15.854	22.204	4.500		21.000	63.558	7.918	71.477
TRESIGALLO	100.147	-	-	11.000	-	111.147	11.001	122.149
VOGHIERA	44.674	-	4.200		10.000	58.874	7.956	66.830
TOTALI	1.229.772	298.772	178.030	73.360	439.271	2.219.205	220.000	2.439.205

I rifiuti urbani, come da programmazione regionale, sono conferiti al termovalorizzatore di HERAMBIENTE SpA a Ferrara.

SERVIZIO SGRU BACINO OVEST

Nel bacino ovest si sono introdotti modelli di tariffazione puntuale in tutti i territori soci, con diverse modalità di servizio:

- Comuni di Cento, Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda e la località di Mirabello del Comune di Terre del Reno mediante sistemi di raccolta porta a porta con misurazione della frazione indifferenziata sia tramite sacchi prepagati che tramite contenitori dotati di RFID;
- Per il primo periodo dell'anno la località Sant'Agostino, del Comune di Terre del Reno, mediante contenitori stradali con misurazione della frazione indifferenziata tramite sacchi prepagati, mentre nella seconda parte dell'anno si sta provvedendo alla trasformazione del sistema di raccolta con l'introduzione del porta a porta come negli altri comuni serviti.

Tale percorso di unificazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati nel Piano Regionale Gestione Rifiuti con riferimento alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata ed al riciclaggio.

E' partito lunedì 2 luglio in tutto il territorio comunale di Vigarano Mainarda il nuovo sistema di raccolta dei

rifiuti, che prevede la raccolta domiciliare di rifiuto indifferenziato, umido organico, carta e cartone, imballaggi in plastica e metallici, sfalci d'erba e potature, e la progressiva rimozione di tutti i cassonetti stradali ad eccezione della campana del vetro. La campagna informativa, iniziata con gli incontri pubblici nel mese di febbraio, è proseguita con il completamento delle visite a domicilio anche per la consegna del kit (sacchi, bidoni ed ecolendario). La rimozione dei cassonetti partita nella seconda metà di luglio, si è completata nel mese di agosto.

Presso il Comune di Cento continua in via sperimentale il servizio di raccolta tramite ecostazione mobile, sia nel capoluogo che nelle frazioni, per abbattere le criticità dovute alla rigidità dei periodi e giorni di conferimento dei rifiuti, come già oggi accade presso il Comune di Comacchio.

Vi è da evidenziare che il comune di Bondeno provvede ad eseguire servizi di spazzamento con proprio personale o con ricorso a tirocini formativi e/o inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, da scaricare in TARI per € 80 mila e il comune di Vigarano Mainarda esegue servizi diversi da scaricare in TARI per € 40 mila.

Si prevede la introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta, con misurazione puntuale della produzione dei rifiuti, alla stregua di quanto già sperimentato nei comuni di Riva del Po e Tresignana, a partire dal 2020.

SERVIZIO SGRU BACINO COMUNE DI COMACCHIO

A seguito dell'autorizzazione, ottenuta da ATERSIR, per operare l'esternalizzazione, per l'ambito territoriale del Comune di Comacchio, AREA ha provveduto ad esperire la procedura per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, indifferenziati e differenziati, dei rifiuti speciali assimilati ed esecuzione di attività ambientali varie nel comune di Comacchio (FE) dal 01/10/2016 al 31/12/2017 con possibilità di proroga per gli anni 2018 e 2019, che ha visto l'aggiudicazione al CNS CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC. COOPERATIVA di Bologna e dell'impresa consorziata GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L. di Volania (FE) al prezzo complessivo di € 6.134.069,87.

A seguito del prolungamento dell'affidamento del servizio assegnato a CLARA l'appalto a CNS è stato prorogato per l'anno 2018.

Il servizio di raccolta nel comune di Comacchio è stato suddiviso in zone per cercare di contemperare le esigenze del servizio con la complessità di un territorio a vocazione turistica come quello di Comacchio.

Nelle zone in cui è eseguito con il sistema di raccolta porta a porta le modalità sono sostanzialmente le stesse utilizzate nel territorio del bacino ex AREA con talune particolarità, anche in questo caso, derivanti dalla complessità di un territorio a vocazione turistica.

I costi e ricavi attinenti la gestione 2018 del servizio di igiene urbana e della tariffa rifiuti per il comune di Comacchio sono quelli che l'Autorità d'ambito ha affidato a CLARA; i servizi prestati e i relativi costi sono quelli che derivano dall'applicazione degli importi dell'appalto che, nel 2014 e nel 2015, a seguito dell'approvazione da parte del comune del progetto predisposto da AREA ha visto la trasformazione del servizio di raccolta in parte del territorio comunale.

E' stato attivato il progetto sperimentale "FISHING FOR LITTER" a PORTO GARIBALDI, in collaborazione con Legambiente Emilia Romagna, Legambiente Delta del Po, Comune di Comacchio, Cooperativa Piccola grande Pesca, Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi e CLARA SPA, volto a favorire il raggruppamento e lo smaltimento dei rifiuti raccolti durante le attività di pesca e l'installazione a bordo delle imbarcazioni di appositi contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti raccolti. L'obiettivo del progetto sperimentale che avrà una durata di 6 mesi (escluso il periodo del fermo pesca) presso il porto di Porto Garibaldi, è di sperimentare la raccolta, il censimento e la caratterizzazione dei rifiuti pescati dalle imbarcazioni della Cooperativa Piccola Grande Pesca, al fine di definire aspetti normativi, logistici ed organizzativi per mettere a punto un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti pescati, ottimale per il futuro e replicabile sulle altre realtà portuali dell'Emilia Romagna. All'interno di questo progetto, il ruolo della società CLARA SpA sarà quello di effettuare, in accordo con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, il servizio di raccolta specifico e

quotidiano, per tutto il periodo del progetto, dei cassonetti in cui saranno conferiti pescati.

E' stata attivata, nell'anno in corso, la Convenzione fra il Comune di Comacchio, CLARA SpA e SVA-Legambiente per l'attivazione della sorveglianza ambientale sperimentale del territorio, ai sensi del Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio (Delibera del Consiglio d'Ambito di ATERSIR - CAMB/2016/51), attraverso la quale si è cercato di dare un primo, fattivo contributo alla lotta ai cattivi comportamenti ed agli abbandoni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

La pianificazione regionale, anche con riferimento alla programmazione impiantistica e alla gestione dei flussi, pone come obiettivi minimi al 2020, previsti dalla legge regionale Emilia Romagna n. 16/2015:

- a) la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20 per cento al 25 per cento, rispetto alla produzione del 2011;
- b) la raccolta differenziata al 73 per cento;
- c) il 70 per cento di riciclaggio di materia.

RACCOLTA DIFFERENZIATA – BACINO EST

Nei comuni soci del bacino est che hanno attivato la raccolta dei rifiuti con il metodo porta a porta la percentuale media di raccolta differenziata si conferma oltre il 77%, per raggiungere l'84% nei comuni di Ro e Formignana dove è stata applicata la tariffa puntuale. Si tratta di dati che non hanno nulla da invidiare a territori in cui da anni i servizi di igiene ambientale seguono questo modello e che sono storicamente considerati i più virtuosi.

Rispetto al 2017 abbiamo un calo dei rifiuti urbani raccolti nel bacino est passati da 50.508 t. nel 2017 a 49.198 t. nel 2018 (-2,59%).

Nel territorio del bacino est, il cambiamento del sistema di raccolta con l'introduzione della raccolta porta a porta, conferma che la scelta operata è stata determinante per il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata stabilite dalla pianificazione regionale.

Nel bacino est, nel corso del 2018 si è raggiunto il 77,47% di raccolta differenziata avviata a recupero.

CODICE CER	RIFIUTI DIFFERENZIATI	2014	2015	2016	2017	2018
		(tonn)				
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	1.788,154	1.919,825	1.938,912	1.974,520	1.968,420
15 01 07	Imballaggi in vetro	3.142,800	3.291,710	3.463,550	3.483,870	3.610,860
20 01 01	Carta e cartone	2.806,039	2.898,047	3.410,312	3.330,175	3.305,896
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	8.256,250	7.679,650	7.428,720	7.116,940	7.153,910
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	8.703,970	10.345,910	11.415,910	12.756,970	10.936,320
20 03 07	Rifiuti ingombranti	960,578	927,210	1.229,960	1.110,790	2.240,320
	ALTRI RIFIUTI DIFFERENZIATI	5.804,366	5.432,029	5.995,468	9.224,681	8.897,239
	TOTALE	31.462,157	32.494,381	34.882,832	38.997,946	38.112,965
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	61,16%	66,84%	74,43%	77,21%	77,47%

CODICE CER	RIFIUTI INDIFFERENZIATI	2014	2015	2016	2017	2018
		(tonn)				

20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	16.638,855	13.429,450	10.726,680	10.726,790	11.085,280
	ALTRI RIFIUTI INDIFFERENZIATI	3.339,891	2.690,456	1.256,585	783,770	-
	TOTALE	19.978,746	16.119,906	11.983,265	11.510,560	11.085,280
	RACCOLTA INDIFFERENZIATA	38,84%	33,16%	25,57%	22,79%	22,53%

RIFIUTI TOTALI		2014	2015	2016	2017	2018
		(tonn)				
	TOTALE	51.440,903	48.614,287	46.866,097	50.508,506	49.198,245

RACCOLTA DIFFERENZIATA – BACINO OVEST

Nei comuni del bacino ovest che hanno attivato la raccolta dei rifiuti con il metodo porta a porta la percentuale media di raccolta differenziata raggiunge percentuali attorno al 80%, un dato che non ha nulla da invidiare a territori in cui da anni i servizi di igiene ambientale seguono questo modello e che sono storicamente considerati i più virtuosi. Il comune di Vigarano e il territorio di Sant'Agostino, ancora a cassonetti, raggiungono percentuali di poco superiori al 50%.

Rispetto al 2017 abbiamo un sensibile aumento dei rifiuti urbani raccolti nel bacino ovest passati da 38.037 t. nel 2017 a 38.884 t. nel 2018, con una variazione del 2,23 %.

Nel territorio del bacino ovest, il cambiamento del sistema di raccolta con l'introduzione della raccolta porta a porta, conferma che la scelta operata è stata determinante per il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata stabilite dalla pianificazione regionale.

Nel bacino ovest nel corso del 2018 si è raggiunto il 71,07% di raccolta differenziata avviata a recupero.

		2014	2015	2016	2017	2018
	CODICI CER	(kg.)				
RIFIUTI INDIFFERENZIATI						
R.S.U. Smaltito Termoval. HERA	20:03:01	21.240.150	18.901.746	12.210.240	10.926.490	11.248.880
ALTRI RIFIUTI INDIFFERENZIATI	20:03:03	849.320	921.900	944.700	8.788	465
Totale Rifiuti Smaltiti		22.089.470	19.823.646	13.154.940	10.935.278	11.249.345
		51,03%	47,65%	33,92%	28,75%	28,93%
RIFIUTI DIFFERENZIATI						
Rifiuti ingombranti	20:03:07	706.260	682.320	845.330	889.880	942.870
Rifiuti biodegradabili	20:02:01	3.069.370	3.294.230	5.897.588	6.131.610	6.718.740
Rifiuto organico	20:01:08	6.928.520	7.098.360	6.537.080	6.445.830	6.484.420
Rottami di vetro	20:01:02	66.970	1.259.043			
Rottami di vetro	15:01:06	1.197.869				
Carta	20:01:01	2.208.232	2.247.830	2.672.240	2.981.220	2.930.600
Imballaggi in vetro	15:01:07	959.110	1.061.740	2.640.970	2.755.240	2.713.000
Imballaggi in plastica	15:01:02	1.288.290	1.488.480	1.693.580	1.351.850	872.600
ALTRI RIFIUTI DIFFERENZIATI		4.776.463	4.651.151	5.340.425	6.546.440	6.972.573
Totale Raccolta Differenziata		21.201.084	21.783.154	25.627.213	27.102.070	27.634.803
Percentuale Raccolta Differenziata		48,97%	52,35%	66,08%	71,25%	71,07%

TOTALE RIFIUTI RACCOLTI	43.290.554	41.606.800	38.782.153	38.037.348	38.884.148
--------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

RACCOLTA DIFFERENZIATA – BACINO COMUNE DI COMACCHIO

Rispetto al 2016 abbiamo un sostanziale contrazione delle quantità dei rifiuti urbani raccolti, passati da

40.941 t. a 35.857 t. del 2018, ma ciò è ampiamente influenzato dai flussi turistici che si modificano anno per anno.

Per il Comune di Comacchio, nel 2018, si segnala il raggiungimento del 60,02% di raccolta differenziata avviata a recupero.

CODICE CER	RIFIUTI DIFFERENZIATI	2014	2015	2016	2017	2018
		(tonn)				
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	785,977	710,728	682,798	521,470	401,280
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	75,130	42,620	25,680	4.087,310	3.999,330
15 01 07	Imballaggi in vetro		720,260	1.276,360	1.258,070	1.368,300
20 01 01	Carta e cartone	618,418	749,938	665,883	516,840	458,240
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.955,880	2.383,720	2.256,700	2.403,140	2.245,340
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	9.587,910	9.649,960	10.857,255	13.767,866	9.355,310
20 03 07	Rifiuti ingombranti	604,470	890,400	1.036,400	498,710	1.213,710
	ALTRI RIFIUTI DIFFERENZIATI	2.907,241	3.167,254	2.499,731	2.735,985	2.481,255
	TOTALE	16.535,026	18.314,880	19.300,807	25.789,391	21.522,765
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	47,59%	52,50%	51,76%	62,99%	60,02%

CODICE CER	RIFIUTI INDIFFERENZIATI	2014	2015	2016	2017	2018
		(tonn)				
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	15.544,810	14.056,670	14.561,710	14.518,840	14.335,160
	ALTRI RIFIUTI INDIFFERENZIATI	2.662,464	2.512,819	3.425,645	632,790	-
	TOTALE	18.207,274	16.569,489	17.987,355	15.151,630	14.335,160
	RACCOLTA INDIFFERENZIATA	52,41%	47,50%	48,24%	37,01%	39,98%

RIFIUTI TOTALI		2014	2015	2016	2017	2018
	TOTALE	34.742,300	34.884,369	37.288,162	40.941,021	35.857,925
		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

ATTIVITA' PREVALENTE

Lo statuto approvato il 29 settembre 2017, all'art. 27, co. 8° e 9° prevede:

8. L'attività sarà comunque svolta per la parte prevalente a favore della collettività degli enti pubblici che controllano la Società, atteso che spetterà all'organo esecutivo della Società, ogni anno, acclarare, nella relazione sulla gestione di accompagnamento del bilancio consuntivo, il rispetto di tale parametro quantitativo.

9. Oltre l'ottanta per cento (80%) del fatturato della società dovrà esser effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci: la produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita a condizione che le altre attività permettano alla società di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza nello svolgimento delle attività principali affidate alla società dagli enti pubblici soci.

In riferimento a tale disposizione, la situazione relativa al bilancio consuntivo 2017 di CLARA SpA è la seguente:

- Valore della produzione = 51.943.189 euro
- Proventi della gestione SGRU nei Comuni soci = 50.495.002 euro (97,21% del totale del valore della produzione)

Si evidenzia, pertanto, che l'attività non prevalente ha incidenza assolutamente marginale e riguarda comunque finalità correlate all'attività principale che consentono a CLARA di conseguire economie di scala.

POPOLAZIONE SERVITA

Gli abitanti nei comuni serviti sono i seguenti:

Comuni bacino est	Abitanti al 31/12/2014	Abitanti al 31/12/2015	Abitanti al 31/12/2016	Abitanti al 31/12/2017	Abitanti al 31/12/2018	Variazioni 2018/2017
Berra	4.965	4.965	4.870	4.785	4.656	-129
Codigoro	12.162	12.016	11.922	11.800	11.704	-96
Copparo	17.076	16.567	16.567	16.428	17.061	633
Fiscaglia	9.627	9.417	9.391	9.266	9.152	-114
Formignana	2.816	2.786	2.733	2.714	2.678	-36
Goro	3.828	3.795	3.757	3.760	3.699	-61
Jolanda di Savoia	3.043	2.987	2.950	2.893	2.869	-24
Lagosanto	4.976	4.932	4.886	4.885	4.832	-53
Masi Torello	2.360	2.345	2.322	2.308	2.308	0
Mesola	7.020	6.923	6.852	6.779	6.728	-51
Ostellato	6.321	6.196	6.135	6.041	5.941	-100
Portomaggiore	12.080	11.874	11.769	11.682	11.676	-6
Ro	3.290	3.258	3.250	3.224	3.200	-24
Tresigallo	4.540	4.497	4.435	4.399	4.400	1
Voghiera	3.801	3.777	3.741	3.709	3.690	-19
TOTALE	97.905	96.340	95.580	94.673	94.594	-79

Comuni bacino ovest	Abitanti al 31/12/2014	Abitanti al 31/12/2015	Abitanti al 31/12/2016	Abitanti al 31/12/2017	Abitanti al 31/12/2018	Variazioni 2018/2017
Bondeno	14.724	14.655	14.440	14.223	14.133	- 90
Cento	35.837	35.686	35.582	35.546	35.448	- 98
Mirabello	3.300	3.266	3.162	0	0	0
Poggio Renatico	9.921	9.852	9.869	9.791	9.876	85
Sant'Agostino	6.944	6.853	6.842	0	0	0
Terre del Reno	0	0	0	10.031	9.996	-35
Vigarano Mainarda	7.699	7.694	7.590	7.592	7.599	7
TOTALE	78.425	78.006	77.485	77.183	77.052	-131

Comune di Comacchio	Abitanti al 31/12/2014	Abitanti al 31/12/2015	Abitanti al 31/12/2016	Abitanti al 31/12/2017	Abitanti al 31/12/2018	Variazioni 2018/2017
Comacchio	66.000	66.000	66.000	66.000	66.000	0

Bacino CLARA	Abitanti al 31/12/2014	Abitanti al 31/12/2015	Abitanti al 31/12/2016	Abitanti al 31/12/2017	Abitanti al 31/12/2018	Variazioni 2018/2017
---------------------	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------

Bacino CLARA	Abitanti al 31/12/2014	Abitanti al 31/12/2015	Abitanti al 31/12/2016	Abitanti al 31/12/2017	Abitanti al 31/12/2018	Variazioni 2018/2017
TOTALE COMPLESSIVO	242.330	241.356	239.065	237.856	237.646	- 210

Con decorrenza 1/1/2017 è istituito un unico Comune: Terre del Reno, mediante fusione dei comuni di Mirabello e Sant'Agostino.

Il Comune di Comacchio ha un numero di abitanti al 31/12/2018 di 22.216 (al 31/12/2017 erano 22.294 -78) che, con il flusso turistico estivo, corrispondono a circa 66.000 abitanti equivalenti.

Vi è da rilevare il continuo calo degli abitanti serviti che, inevitabilmente, porta a ripercussioni tariffarie negative.

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 che si sottopone all'esame dell'Assemblea, si chiude in utile di € 56.909, dopo avere stanziato imposte correnti (IRAP) per € 278.089, avere aumentato imposte anticipate per € 31.701 ed avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 3.525.005.

Il risultato economico complessivo del 2018, pari a un utile al netto delle imposte di € 56.909, trova conferma nel conto economico raffrontato con il conto consuntivo dell'anno 2017.

	2014	2015	2016	2017	2018
Valore della produzione	€ 36.243.912	€ 37.261.056	€ 33.837.942	€ 51.554.637	€ 51.943.189
Costi della produzione	€ 34.683.405	€ 36.645.709	€ 33.019.252	€ 50.432.367	€ 51.008.812
Reddito operativo	€ 1.560.507	€ 615.347	€ 818.690	€ 1.122.270	€ 934.377
Proventi ed oneri finanziari	-€ 218.277	-€ 259.256	-€ 272.541	-€ 625.764	-€ 631.080
Rettifica di valore delle attività finanziarie		-€ 24.000	-€ 2.965	€ -	€ -
Proventi ed oneri straordinari	€ -	€ -	€ -	€ -	
Risultato di esercizio ante imposte	€ 1.342.230	€ 332.091	€ 543.184	€ 496.506	€ 303.297
Utile di esercizio	€ 546.098	€ 105.900	€ 165.307	€ 153.674	€ 56.909

INDICATORI FINANZIARI

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2428 del codice civile, si provvede a dare informazioni relative alla situazione reddituale e finanziaria, in base a quanto stabilito dal documento approvato dal CNDCEC sulla relazione sulla gestione dei bilanci di esercizio alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 32/2007.

Situazione reddituale

Con questo riepilogo, che evidenzia la serie storica 2014 – 2018, i dati vengono rielaborati in aderenza al documento predisposto dal CNDCEC.

	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi delle vendite (Rv)	€ 35.491.891	€ 35.669.138	€ 32.589.793	€ 49.193.960	€ 50.479.459
Produzione interna (Pi)	€ 62.634	€ 222.616	€ -	€ -	€ -
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	€ 35.554.525	€ 35.891.754	€ 32.589.793	€ 49.193.960	€ 50.479.459
Costi esterni operativi (C- esterni)	€ 20.759.696	€ 20.512.638	€ 20.069.940	€ 28.512.979	€ 27.968.656
VALORE AGGIUNTO (VA)	€ 14.794.829	€ 15.379.116	€ 12.519.853	€ 20.680.981	€ 22.510.803
Costi del personale (Cp)	€ 9.050.685	€ 10.133.343	€ 10.720.756	€ 17.976.387	€ 18.369.124
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	€ 5.744.144	€ 5.245.773	€ 1.799.097	€ 2.704.594	€ 4.141.679
Ammortamenti e accantonamenti (Am e AC)	€ 2.895.678	€ 4.273.535	€ 1.665.917	€ 3.233.948	€ 3.524.999
RISULTATO OPERATIVO	€ 2.848.466	€ 972.238	€ 133.180	-€ 529.354	€ 616.680
Risultato dell'area accessoria	-€ 1.287.959	-€ 356.891	€ 685.510	€ 1.651.624	€ 317.697
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 3.362	-€ 23.276	-€ 2.004	€ 33.875	€ 17.491
EBIT NORMALIZZATO	€ 1.563.869	€ 592.071	€ 816.686	€ 1.156.145	€ 951.868
Risultato dell'area straordinaria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
EBIT INTEGRALE	€ 1.563.869	€ 592.071	€ 816.686	€ 1.156.145	€ 951.868
Oneri finanziari (Of)	-€ 221.639	-€ 259.980	-€ 273.502	-€ 659.639	-€ 648.571
RISULTATO LORDO (RL)	€ 1.342.230	€ 332.091	€ 543.184	€ 496.506	€ 303.297
Imposte sul reddito	€ 796.132	€ 226.191	€ 377.877	€ 342.832	€ 246.388
RISULTATO NETTO (RN)	€ 546.098	€ 105.900	€ 165.307	€ 153.674	€ 56.909

Il servizio SGRU per cui è emessa la tariffa integrata ambientale (TARI) passa da € 49.836 mila a € 50.495, tenendo conto del fatto che per il bacino ovest è stata rilevata una postergazione di € 1.449 mila che sono ricavi di competenza 2018, ma che saranno scaricati in TARI dal 2019 in poi. In relazione alla definizione della TARI 2019, ATERSIR ha definito i conguagli 2018 dei costi di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato (€ 47 mila) che sono stati, quindi, imputati come proventi di competenza 2018 a fronte di fatture da emettere relative alla TARI 2019; inoltre, alcuni comuni hanno deciso di porre a copertura della TARI 2019 attività che CLARA ha eseguito nel 2018 per € 96 mila e, anche in questo caso sono stati imputati come proventi di competenza 2018 a fronte di fatture da emettere con la TARI 2019.

Gli altri ricavi e proventi passano da € 2.037 mila a € 1.688 mila. All'interno dei proventi SGRU del consuntivo 2018 sono considerati i fondi ATERSIR per la raccolta differenziata legati alla L. Reg. 16/2015 (€ 415 mila). Si segnala che in relazione al fondo solidarietà per danni del sisma 2012 relativo ai mancati proventi 2017, ATERSIR ha comunicato di avere raccolto e sistematizzato i dati relativi ai danni del sisma dell'annualità 2017 e che non è però ancora stato assunto ancora alcun atto, poiché il Fondo, sino a dicembre 2018, aveva esaurito la propria attività che solo la modifica della legge regionale, intervenuta a fine anno ne ha ampliato durata e capienza. ATERSIR rassicura sul fatto che nelle prossime settimane provvederà al riconoscimento dei danni da sisma relativi al 2017.

Si segnala che la leggera contrazione della raccolta differenziata, legata alla rivisitazione degli importi riconosciuti da parte dei consorzi di filiera, ha portato i proventi Conai a € 2.045 mila a fronte di € 2.133 mila del 2017.

I comuni del bacino est hanno, altresì, affidato alla società la gestione di verde pubblico e disinfezione zanzare (non coperto dalla TARI) per € 286 mila, in misura superiore rispetto al 2017.

Nel corso del presente esercizio si segnalano proventi per raccolte differenziate eseguite nei confronti delle utenze non domestiche per € 269 mila.

I costi del servizio di raccolta e trasporto rifiuti passano da € 25.563 mila a € 24.856, i costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato passano da € 4.518 mila a € 4.200 mila e i costi di trattamento e recupero delle raccolte differenziate (ingombranti, verde, carta e cartone, forsu e rdm) passano da € 4.840 mila a € 5.028.

Le spese del personale addetto alla raccolta passano da € 12.393 mila a € 11.777 e i costi degli automezzi adibiti alla raccolta passano da € 3.564 mila a € 3.381 mila.

In questo esercizio vengono portati a perdita i crediti relativi all'anno 2012, per i clienti dei tre bacini, per un totale complessivo di € 2.147 mila, oltre ad altri crediti divenuti inesigibili nel 2018, utilizzando interamente il fondo svalutazione crediti accantonato al 31/12/2017 (€ 1.786 mila) e portando a perdita la differenza di € 476 mila.

I costi del personale incrementano di € 393 mila da imputare agli aumenti delle retribuzioni previsti dal CCNL e alla progressiva riduzione dell'incentivo previsto dall'art. 1, commi da 118 a 124, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. Legge di stabilità 2015), consistente nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro con riferimento alle nuove assunzioni o alle stabilizzazioni dei

lavoratori a tempo determinato, con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nell'anno 2015.

Il valore della produzione operativa si incrementa del 2,61%; conseguentemente si incrementa anche il valore aggiunto del 8,85%. Il MOL (EBITDA) si assesta a € 4.142 mila e vede un incremento del 53,13%. Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti si incrementano del 9,00% e il risultato operativo torna con segno positivo a € 617 mila. L'EBIT normalizzato risente della mancata rilevazione dei ricavi del fondo terremoto contraendosi di oltre € 200 mila.

Situazione finanziaria

	2014	2015	2016	2017	2018
Attività					
Crediti v/soci					
Immobilizzazioni	€ 10.691.836	€ 4.492.164	€ 5.701.780	€ 11.916.127	€ 14.255.659
Attivo circolante	€ 17.835.043	€ 17.481.456	€ 18.514.558	€ 28.191.789	€ 30.890.352
Ratei e risconti	€ 765.216	€ 509.587	€ 403.394	€ 290.537	€ 247.440
Totale attività	€ 29.292.095	€ 22.483.207	€ 24.619.732	€ 40.398.453	€ 45.393.451

	2014	2015	2016	2017	2018
Passività e netto					
Patrimonio netto	€ 4.601.411	€ 1.221.720	€ 1.387.027	€ 2.863.969	€ 2.920.878
Fondi rischi ed oneri	€ 2.848.192	€ 300	€ -	€ -	€ -
TFR	€ 676.600	€ 579.175	€ 564.970	€ 788.587	€ 747.103
Debiti	€ 21.052.011	€ 20.658.537	€ 22.643.937	€ 35.950.015	€ 41.011.414
Ratei e risconti	€ 113.881	€ 23.475	€ 23.798	€ 795.882	€ 714.056
Totale passività	€ 29.292.095	€ 22.483.207	€ 24.619.732	€ 40.398.453	€ 45.393.451

Nel corso del 2018, gli istituti di credito hanno confermato le linee di credito a breve concesse e sono stati sottoscritti due mutui, rispettivamente con Unicredit per € 3.000.000 per la durata di 5 anni e con BPER per la durata di 18 mesi per € 3.000.000.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

			2014	2015	2016	2017	2018
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	$Apass - (Batt - BIII(1) + CII(1))$	-€ 9.877.961	-€ 5.973.198	-€ 5.739.547	-€ 11.025.061	-€ 11.434.930
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	$Apass / (Batt - BIII(1) + CII(1))$	0,32	0,17	0,19	0,21	0,20
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) - Attivo fisso	$Apass + (B + C + D) - (Batt - BIII(1) + CII(1))$	-€ 5.116.852	-€ 4.958.814	-€ 4.196.017	-€ 7.248.997	-€ 5.527.448
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) / Attivo fisso	$(Apass + (B + C + D)) / (Batt - BIII(1) + CII(1))$	0,65	0,31	0,41	0,48	0,61

Il margine e il quoziente primario di struttura rimangono pressoché invariati rispetto al 2017, mentre il margine e il quoziente secondario di struttura migliorano grazie all'accensione di mutui a medio/lungo termine per il finanziamento delle immobilizzazioni materiali.

Il D.Lgs. 175/2016 (TU Partecipate) al comma 2 dell'art. 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) ed ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), prevede di predisporre e presentare in assemblea un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il nuovo obbligo di legge, tuttavia, non è corredato da ulteriori precisazioni in merito alla concreta formulazione del citato programma di misurazione del rischio di crisi, anche in considerazione del fatto che il TU Partecipate si rivolge ad una platea molto eterogenea di amministrazioni pubbliche socie e ad un altrettanto variegato universo di società partecipate.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società sta perfezionando il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, anche tenendo conto del recentissimo documento approvato nel mese di marzo 2019 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) riguardo la "Relazione sul governo societario contenente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale"

INVESTIMENTI

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali si segnala che le variazioni più significative riguardano l'acquisto di software in licenza d'uso (€ 42 mila) e la manutenzioni del capannone adibito a Centro operativo a Bondeno per (€ 10.mila).

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si evidenzia che le variazioni più significative riguardano i lavori adeguamento nuova sede di Clara (immobile ex Caserma) per € 240 mila. Si segnalano, altresì, acquisti impianti specifici per impianti di climatizzazione - principalmente per il centro operativo di Bondeno (€ 26 mila) e acquisti di attrezzature industriali (€ 546 mila), di attrezzatura varia (€ 32 mila), di autoveicoli da trasporto (€ 3.108 mila) per il rinnovo parco mezzi servizio di raccolta porta a porta nei vari comuni in sostituzione di quelli a noleggio. Inoltre si segnala l'acquisto di arredi, macchine elettriche ed elettroniche e costruzioni leggere per € 139 mila.

INDICATORI RILEVANTI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

L'AMBIENTE

Per quanto riguarda le informazioni relative all'ambiente non si segnala nulla di rilevante; ovvero nessun danno causato all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, nessuna sanzione o pena definitiva inflitta all'impresa per reati o danni ambientali, nessuna emissione di gas serra ex L. 316/2004.

"La società nel corso del 2018 ha mantenuto le Certificazioni 9001 e 14001 aggiornandole alle versioni 2015", per i servizi di:

- progettazione ed erogazione dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani, assimilati e speciali pericolosi e non pericolosi;
- spazzamento urbano;
- manutenzione del verde pubblico;
- disinfestazione e disinfezione;
- gestione tariffazione;
- gestione call center;
- gestione centri di raccolta rifiuti,
- intermediazione di rifiuti senza detenzione.

SICUREZZA SUL LAVORO

Periodicamente vengono effettuate riunioni ai sensi del D.Lgs. 81/2008 che sono strumenti espressivi del processo di miglioramento del sistema di gestione integrata qualità-sicurezza-ambiente.

Il medico competente di Clara Spa, per l'anno in corso, è stato il Dott. Fabrizio Franzè.

Nel corso del 2018 è proseguito il percorso di aggiornamento dei dipendenti, di tutto il bacino ovest, avvalendosi della collaborazione dello studio Salicini; il programma di aggiornamento è stato condiviso con la Direzione, gli RLS, ed è realizzato in conformità all'accordo Stato Regioni 2011 in materia di formazione.

Il medesimo percorso di aggiornamento è stato eseguito, lo scorso anno, nel bacino est.

E' stata effettuata la formazione degli addetti "Centri comunali di raccolta" per 27 dipendenti e il corso per utilizzo "Ragni", oltre alla formazione per "uso Carrello elevatore" e "Lavorazioni in quota superiore ai mt.2".

Il medico aziendale ha dato luogo alla sorveglianza sanitaria presso la sede di Cento: i tests ASS sono risultati tutti negativi.

La società ha affrontato il tema relativo al "colpo di calore" legato alla problematica relativa al lavoro estivo nelle ore centrali della giornata e ai rischi connessi, cui i lavoratori possono incorrere. Come misura preventiva, oltre alla necessaria fornitura di sali minerali, copricapi e l'eventuale aumento delle pause lavorative, è stato considerato lo slittamento/anticipo dell'orario di lavoro per i servizi più gravosi, spostando la raccolta delle frazioni di rifiuti più gravose al mattino con la contestuale modifica della raccolta delle frazioni meno impegnative al pomeriggio.

Nel corso del 2018 si è completata l'armonizzazione dei DPI forniti al personale, (che in precedenza era diversa per le società fuse), in modo che le successive forniture del vestiario A/V siano uguali per tutti.

Alla luce del fatto che si sono evidenziati degli infortuni "peculiari", si è provveduto ad incrementare la comunicazione e soprattutto la tempestività, a tutti gli uffici interessati, sulle modalità di accadimento del sinistro, puntando, soprattutto sulla prevenzione, assicurando che l'operatività effettiva sia conforme al D.V.R..

Sono state eseguite le analisi sulla qualità dell'acqua piovana convogliata in vasche di raccolta e trattata con cloro, utilizzata per il lavaggio dei mezzi, presso il centro operativo di Cento che, pur non essendo potabile, rientra comunque nei limiti previsti per l'utilizzo cui è destinata.

Si è provveduto all'aggiornamento del protocollo sanitario alla luce dell'introduzione di nuove figure aventi la mansione di "Agente accertatore", come prevista dal regolamento, di cui alla delibera del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, CAMB/2018/34, del 19/04/2018. I dipendenti individuati per ricoprire tale figura hanno partecipato al Modulo regionale di formazione, in collaborazione con la Polizia Municipale competente.

L'incidente sul lavoro viene associato, in genere, ad ambienti lavorativi come fabbriche, opifici, o cantieri: tuttavia, secondo le statistiche INAIL (serie storica dal 2009 al 2013), la prima causa di infortuni mortali sul lavoro è data dagli incidenti stradali, tra cui sono compresi quelli che avvengono durante il tragitto per recarsi da casa al lavoro e viceversa (i cosiddetti infortuni in itinere).

Nell'ambito della valutazione del rischio, come previsto dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), e nella predisposizione di misure di prevenzione, è importante la raccolta da parte del Datore di Lavoro di tutte le informazioni sugli infortuni che comportino l'assenza dal lavoro dell'infortunato. Tale annotazioni devono essere contenute in un registro apposito denominato "registro degli infortuni".

Le informazioni registrate:

- sono ordinate cronologicamente
- contengono i dati anagrafici del lavoratore
- descrivono le circostanze dell'incidente
- riportano le date di abbandono e ripresa del lavoro.

Dunque risulta efficace la predisposizione di schede da compilarsi nel caso di infortunio (e di mancato infortunio – near miss), allo scopo di migliorare la prevenzione e rendere più completa e accurata la raccolta dei dati.

Nel caso di Clara SpA i dati infortunistici relativi all'anno 2018 sono stati confrontati con quelli del 2017, a partire dalla data di efficacia della fusione (01/06/2017) in quanto il confronto risulta essere più coerente.

Rispetto agli ultimi 7 mesi del 2017 (01.06.2017/31.12.2017) nel 2018 si riscontra un maggior numero di infortuni/mese (3,4 infortuni/mese nel 2017 contro 4,8 infortuni/mese nel 2018).

Gli indici infortunistici presentano un trend negativo/peggiorativo, sia che si considerino i giorni di infortunio di "prima prognosi" (come da certificati di dimissione rilasciati dagli ospedali territorialmente competenti) sia che si considerino i "giorni complessivi" di infortunio (comprensivi cioè di tutti i prolungamenti fino alla chiusura) ad eccezione però della durata media infortunio che, nel caso di "giorni complessivi" di infortunio, si mantiene pressoché costante (leggero aumento, pari allo 0,48%, nel 2018 rispetto all'andamento del periodo 01.06.2017/31.12.2017). Esistono differenze tra la durata complessiva infortuni e i giorni di "prima prognosi": nei fatti ogni infortunio nel 2018 ha in media una durata complessiva pari a 2,63 volte la prima prognosi. In relazione agli indicatori si rileva:

- 1) INDICE DI FREQUENZA (numero di infortuni ogni 1.000.000 ore lavorate): 60,20 nel 2017, 84,85 nel 2018;
- 2) INDICE DI GRAVITA' (numero di giorni di infortunio ogni 1.000 ore lavorate): 0,7 nel 2017, 1,15 nel 2018;
- 3) INDICE DI INCIDENZA (numero di infortuni ogni 100 lavoratori): 5,43 nel 2017, 13,27 nel 2018;
- 4) DURATA MEDIA (durata media in giorni di ciascun infortunio) 11,63 nel 2017, 13,57 nel 2018.

I dati, come detto, sono stati elaborati su 7 mesi (01.06 - 31.12) per l'anno 2017 (primi 7 mesi di attività di Clara SpA) e su 12 mesi (01.01 - 31.12) per l'anno 2018.

Il 2018 ha registrato un indice generale di assenteismo per malattia, unito a infortunio non sul lavoro, pari al 5,23%, superando l'indice fissato dal CCNL vigente al 4,7%; per tale ragione l'azienda, nel corso del 2019 effettuerà, per ogni episodio di malattia o infortunio non sul lavoro di durata pari o inferiore a 5 giorni di

assenza, trattenute retributive diverse nei confronti dei dipendenti, a seconda degli eventi, fatto comunque salvo quanto indennizzato dall'INPS.

E' stato rivisto il piano di emergenza ed evacuazione della sede amministrativa di Via A. Volta, poiché a seguito della prova di evacuazione si è evidenziato l'assenza della medesima nella zona archivio. Il nuovo piano prevede le azioni di miglioramento immediatamente attuabili.

Si è provveduto all'aggiornamento dei dirigenti e dei preposti che hanno eseguito la prima formazione nel corso del 2013, ed un primo momento di aggiornamento nel 2014. Si procederà, entro il 2019, anche alla programmazione di corsi in aggiornamento, per quei Preposti che hanno avuto la prima formazione nel 2014, con un monte ore di 4. Nel corso del 2019 andranno aggiunte ulteriori 4 ore a chiusura del quinquennio post-formazione iniziale. Tutta la formazione dei Preposti sarà realizzata in azienda.

Si sta procedendo all'aggiornamento del Protocollo Sanitario, che entrerà in vigore l'anno prossimo, con incorporazione della nuova figura dell' "agente accertatore". Sono stati tolti gli esami urine e fissata la cadenza di 4 anni per le audiometrie degli addetti al call center (indagine nel 2019). Non si evidenziano malattie professionali.

Nel corso del 2018 sono stati valutati i rischi Atex, Chimico e Fulminazione.

Sono state inoltre redatte ed implementate "Istruzioni Di Lavoro" specifiche per diverse attività. Per il 2019 è previsto l'aggiornamento del rischio:

- Rumore e vibrazioni con verifiche eseguite da un tecnico abilitato su due tipi di prove, uno mentre l'autista guida (interno cabina) e uno mentre l'autista scarica il camion (durante la raccolta);
- Incendio con analisi dei carichi d'incendio per ogni sito aziendale, inclusi i CCR/CIR, eseguite da un tecnico abilitato;
- Stress Lavoro-Correlato eseguito dal Medico Aziendale.

Il Protocollo Sanitario, che è parte integrante del DVR, è stato modificato. Per i lavori in quota è prevista la compilazione di un questionario da compilare durante le visite periodiche.

Dalla Relazione Sanitaria 2018 emerge che sono state eseguite 396 visite, di cui 286 periodiche. 339 sono i lavoratori risultati idonei, 22 con limitazioni, 5 inidonei temporaneamente, 29 con prescrizione. Secondo il medico competente lo stato di salute generale è buono ed è intenzione della società, promuovere una campagna informativa rivolta a migliorare gli stili di vita, alla lotta anti-fumo e contro il rischio obesità.

Rimane da monitorare il rischio da MMC legato alla raccolta del verde eseguito con sacchi.

Per il 2019 sono programmati i corsi per:

- I lavori in quota;
- Utilizzo delle gru; utilizzo dei carrelli elevatori (addetti officina);
- Preposti (ex CMV) aggiornamento di due ore.
- aggiornamento formatori
- ASPP

CLARA S.p.A. continua ad investire grande quantità di risorse in materia di Salute e di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro.

L'azienda è tutt'oggi impegnata ad operare con la massima professionalità e nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in materia.

Al fine di garantire la gestione della attività aziendali nel massimo rispetto della normativa di riferimento, CLARA S.p.A. ha ottenuto a marzo 2018 la certificazione del proprio sistema di gestione per la Sicurezza aziendale in conformità a quanto previsto dallo standard BS OHSAS 18001:2007.

IL PERSONALE

Al 31/12/2018 risulta un organico complessivo pari a 437 unità (430 dipendenti, quivi compresi 2 apprendisti, e 7 somministrati) unità contro le 430 unità (425 dipendenti, quivi compresi 7 apprendisti, e 5 somministrati) dell'esercizio precedente (al 31/12/2017) a fronte di 43 unità registrate in entrata, (di cui 4 somministrati, ed il resto dipendenti non apprendisti, confrontando la situazione alle due date predette) (di cui 2 a tempo indeterminato e 41 a tempo determinato) e 36 unità registrate in uscita (tutti dipendenti non apprendisti e nessun somministrato, confrontando la situazione alle due date predette) (di cui 25 a tempo determinato e 11 a tempo indeterminato).

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
A tempo indeterminato anno 2014	0	5	61	119	185
A tempo indeterminato anno 2015	0	4	57	162	223

A tempo indeterminato anno 2016	0	4	58	157	219
A tempo indeterminato anno 2017	0	7	100	223	330
A tempo indeterminato anno 2018	0	7	121	216	344
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
A tempo determinato anno 2014	1	0	1	33	35
A tempo determinato anno 2015	1	0	21	9	31
A tempo determinato anno 2016	1	0	23	12	36
A tempo determinato anno 2017	1	0	24	70	95
A tempo determinato anno 2018	1	0	16	76	93
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
In somministrazione anno 2014			1		1
In somministrazione anno 2015			2		2
In somministrazione anno 2016			4		4
In somministrazione anno 2017			5		5
In somministrazione anno 2018 (è un "di cui" dei 437)			5 (a t.d.)	2 (a t.d.)	7

NOTA: gli apprendisti si considerano sempre come dipendenti.

I rapporti tra lavoratori diretti e indiretti, rispetto al 2017 si modificano come segue: i lavoratori indiretti (impiegati, quadri e dirigenti, non considerando più quivi i 5 somministrati impiegati) passano dal 31,06% al 32,56% del totale (ossia 430, tot. dipendenti), a fronte del 67,44% di lavoratori diretti (operai, non considerando più quivi i 2 somministrati operai) sul totale (ossia 430, tot. dipendenti) (nel 2017 erano il 68,94%).

Gli indicatori relativi al costo del lavoro evidenziano un lieve incremento del rapporto tra "costo del personale" e "oneri esterni" (da 63,05% del 2017 a 65,58% del 2018), mentre il rapporto tra "costo del personale" e "valore aggiunto" diminuisce dal 86,92% del 2017 al 81,60% del 2018. Il rapporto tra costo del personale e volume d'affari passa dal 34,87% del 2017 al 35,36% del 2018.

Per quanto riguarda il personale aziendale si sono operati i seguenti movimenti (si comprendono quivi i medesimi movimenti sopra riportati, confrontando la situazione alle due date del 31/12/2018 e 31/12/2017, comprensivi di: dipendenti, somministrati. Dipendenti apprendisti non presenti in questi flussi), distinti per servizio/settore (alcune note sono state apposte per la Sede, in qualche caso, in quanto utili), per complessive 36 unità registrate in uscita (di cui 25 a tempo determinato e 11 a tempo indeterminato) e 43 unità registrate in entrata (di cui 41 a tempo determinato e 2 a tempo indeterminato), come da due elenchi descrittivi di dettaglio seguenti (per ogni Servizio, si riportano unità registrate in entrata, ovvero in uscita).

I Servizi/Settori indicati corrispondono a quelli della DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE NUMERO 58, DEL 4 luglio 2018 recante "PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CDA DEL 29 MARZO 2018 E DATAZIONE DELLA SUA EFFICACIA AL 1° LUGLIO 2018 PER CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI INFORMAZIONE".

Comunicazione, Call Center

Entrate:

- n. 1 assunzione a t.det. impiegato "Operatore Call center/centralino";

Uscite:

- n. 1 cessazioni a t.det. impiegato "ADDETTO AL CENTRALINO /RECEPTIONIST" presso sede di Cento (risorsa in Service con mansioni di supporto all'accoglienza clienti delle società presenti nello stabile di via Malamini, 1, CMV ENERGIA & IMPIANTI Srl, CMV SERVIZI Srl, ATR SpA.);

Servizi Ambientali \ Co Ovest

Entrate:

- n. 19 assunzioni a t.det. operai "Autista Pap";

- n. 2 assunzioni a t.det. operai "Autista Pap" somministrati;

- n. 1 assunzioni a t.ind. operai "Autista Pap";

Uscite:

- n. 12 cessazioni a t.det. operai "Autista Pap";

- n. 3 cessazioni a t.det. operai "Operatore Pap/Spazzamento";

- n. 1 cessazioni a t.det. operai "Addetto manutentore";

- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "REFERENTE OPERATIVO DISTRIBUZIONE CONTENITORI";

- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "referente operativo CDR";

- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "Autista specializzato/Add. Spazzatrice meccanizzata";
- n. 2 cessazioni a t.ind. operai "Autista specializzato";

Servizi Ambientali \ Co Est

Entrate:

- n. 14 assunzioni a t.det. operai "Autista Pap";
- n. 2 assunzioni a t.det. operai "Operatore/Informatore Ambientale";
- n. 1 assunzioni a t.ind. operai "Autista Pap";

Uscite:

- n. 1 cessazioni a t.det. operai "operatore addetto all'assistenza dei CIR";
- n. 3 cessazioni a t.det. operai "Autista Pap";
- n. 1 cessazioni a t.det. impiegato "Informatore/Addetto Ufficio Misura";
- n. 1 cessazioni a t.ind. impiegato "Assistente al coordinamento Servizi Igiene Ambientale" (sede di Ostellato);
- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "Autista Pap";
- n. 2 cessazioni a t.ind. operai "operatore plurimansione";
- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "Autista plurimansione polipi/scarrabili";
- n. 1 cessazioni a t.ind. operai "addetto spazzatrice meccanica";

Servizi Tecnici

Entrate:

- n. 1 assunzioni a t.det. impiegato "Add.Amm.vo Tecnico";

Amministrazione e Personale

Entrate:

- n. 1 assunzioni a t.det. impiegato "Add.amm. Segreteria" somministrato (presso Settore Contabilità);

Legale e Contratti

Entrate:

- n. 1 assunzioni a t.det. impiegato "Addetto Amministrativo Ufficio Legale" somministrato;

Clienti

Uscite:

- n. 1 cessazioni a t.det. impiegato "Addetto Sportello clienti" (sede di Copparo);
- n. 1 cessazioni a t.det. operaio "addetto al magazzino" (sede di Cento);
- n. 1 cessazioni a t.det. impiegato "Add.centralina telefonica e utilizzo/manutenzione di particolari attrezzature e macchinari" (sede di Cento).

In base all'articolo 19, comma 2, del Dlgs 175/2016 «*le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del dlgs n. 165/2001*», per cui in queste società le procedure di assunzione di personale – comprese quelle a tempo determinato – debbono sottostare a tempi e modalità non dissimili da quelli in atto per la Pubblica amministrazione.

CLARA ha adeguato "le proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti per le amministrazioni controllanti in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze" approvando uno strumento di supporto alle politiche di selezione del personale, che potrà essere successivamente integrato e modificato alla luce delle emanate norme, che tutelino da eventuali ipotesi di inadempimento, idoneo a garantire il rispetto delle minime condizioni previste dalla suddetta disposizione legislativa.

CLARA, così come molte altre società pubbliche, si è orientata al ricorso dei contratti a termine a causa del divieto di assunzioni a tempo indeterminato rimasto in vigore fino al 30 giugno 2018 (articolo 25, comma 4, del Dlgs 175/2016).

Il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, con gli articoli 1 e 2 ha introdotto rilevanti novità alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato e della somministrazione di lavoro, modificando il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 17 del 31 ottobre 2018, con l'obiettivo di

favorire l'uniforme applicazione della nuova disciplina e acquisito il parere dell'Ufficio legislativo espresso con nota del 30 ottobre 2018, ha fornito le prime indicazioni interpretative, anche in considerazione delle richieste di chiarimento pervenute al Ministero stesso. Le modifiche alla disciplina previgente apportate dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 87 del 2018 riguardano in primo luogo la riduzione da 36 a 24 mesi della durata massima del contratto a tempo determinato, con riferimento ai rapporti stipulati tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore, anche per effetto di una successione di contratti, o di periodi di missione in somministrazione a tempo determinato, conclusi per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria legale, indipendentemente dai periodi di interruzione (art. 19, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 81/2015). Più precisamente, le parti possono stipulare liberamente un contratto di lavoro a termine di durata non superiore a 12 mesi, mentre in caso di durata superiore tale possibilità è riconosciuta esclusivamente in presenza di specifiche ragioni che giustificano un'assunzione a termine. Tali condizioni, sono rappresentate esclusivamente da:

- esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività;
- esigenze di sostituzione di altri lavoratori;
- esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria.

Per stabilire se ci si trovi in presenza di tale obbligo si deve tener conto della durata complessiva dei rapporti di lavoro a termine intercorsi tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore, considerando sia la durata di quelli già conclusi, sia la durata di quello che si intende eventualmente prorogare. La cd. "causale" è sempre necessaria quando si supera il periodo di 12 mesi, anche se il superamento avviene a seguito di proroga di un contratto originariamente inferiore ai 12 mesi. Il decreto-legge non ha invece modificato la previsione di cui all'articolo 19, comma 3, del d.lgs. n. 81/2015 ai sensi del quale, raggiunto il limite massimo di durata del contratto a termine, le stesse parti possono stipulare un ulteriore contratto della durata massima di 12 mesi presso le sedi territorialmente competenti dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Anche a tale contratto si applica la nuova disciplina dei rinnovi, la quale impone l'obbligo di individuazione della causale, ai sensi degli articoli 21, comma 01, e 19, comma 1, del decreto legislativo n. 81/2015. Mantengono quindi validità le indicazioni a suo tempo fornite dal Ministero con la circolare n. 13/2008 in ordine alla "verifica circa la completezza e la correttezza formale del contenuto del contratto", nonché alla "genuinità del consenso del lavoratore alla sottoscrizione dello stesso, senza che tale intervento possa determinare effetti certificativi in ordine alla effettiva sussistenza dei presupposti giustificativi richiesti dalla legge".

Anche il regime delle proroghe e dei rinnovi del contratto a termine è stato modificato dal decreto-legge n. 87, in ordine alla durata massima e alle condizioni (articoli 19, comma 4, e 21 del d.lgs. n. 81/2015 come da ultimo modificato), coerentemente con le finalità perseguite dalla riforma. E' pertanto possibile, come già detto innanzi, prorogare liberamente un contratto a tempo determinato entro i 12 mesi, mentre per il rinnovo è sempre richiesta l'indicazione della causale. In proposito si ricorda che la proroga presuppone che restino invariate le ragioni che avevano giustificato inizialmente l'assunzione a termine, fatta eccezione per la necessità di prorogarne la durata entro il termine di scadenza. Pertanto, non è possibile prorogare un contratto a tempo determinato modificandone la motivazione, in quanto ciò darebbe luogo ad un nuovo contratto a termine ricadente nella disciplina del rinnovo, anche se ciò avviene senza soluzione di continuità con il precedente rapporto. Si ricade altresì nell'ipotesi del rinnovo qualora un nuovo contratto a termine decorra dopo la scadenza del precedente contratto. Ulteriore novità è rappresentata dalla riduzione del numero massimo di proroghe, che non possono essere superiori a 4, entro i limiti di durata massima del contratto e a prescindere dal numero dei contratti (articolo 21, comma 1, del d.lgs. n. 81/2015) e con esclusione dei contratti instaurati per lo svolgimento di attività stagionali (articolo 21, comma 01).

L'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2015 non è stato modificato dal decreto-legge n. 87, nella parte in cui rimette anche per il futuro alla contrattazione collettiva la facoltà di derogare alla durata massima del contratto a termine. Pertanto i contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (secondo la definizione degli stessi contenuta all'articolo 51 del d.lgs. n. 81/2015) potranno continuare a prevedere una durata diversa, anche superiore, rispetto al nuovo limite massimo dei 24 mesi. Il decreto-legge n. 87, nell'introdurre le condizioni innanzi richiamate, non ha invece attribuito alla contrattazione collettiva alcuna facoltà di intervenire sul nuovo regime delle condizioni (ossia le "causali").

ACCORDI DI SECONDO LIVELLO AZIENDA-PARTI SINDACALI

In relazione a quanto previsto dal nuovo contesto normativo giuslavoristico suddetto, CLARA ha stipulato in data 31 ottobre 2018, con le organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale e territoriali,

nonché con le RSU operanti in Azienda, un accordo sindacale-aziendale c.d. di “prossimità” (ai sensi della normativa di legge e degli accordi interconfederali vigenti, compreso quello del 28 giugno 2011, realizzando una specifica intesa, con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati, avendo questi approvato a maggioranza il testo di cui trattasi, finalizzata alla maggior occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro e all'avvio di nuove attività, nonché in materia di organizzazione del lavoro e della produzione con riferimento alla durata dei contratti a termine) per la deroga della durata temporale limitata e provvisoria, dei contratti di lavoro a tempo determinato presenti in azienda per la copertura di esigenze di servizio pubblico locale, nelle more della ridefinizione dei processi gestionali derivanti dall'aggiornamento del piano industriale dell'azienda e per il nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte di ATERSIR. Tale accordo conferma inoltre l'approvazione di un precedente pre-accordo azienda-sindacati, stipulato in data 8 ottobre 2018, propedeutico, per contenuti, a quello del 31 ottobre 2018.

Occorre menzionare che, precedentemente, ossia in data 30 gennaio 2018, è stato sottoscritto da CLARA e Sindacati (sia territoriali provinciali che RSU) un ulteriore Accordo di secondo livello finalizzato a creare maggiore occupazione, efficienza ed incremento di competitività, condizioni vitali per qualsiasi soggetto coinvolto nell'azienda. L'Accordo è nato dalla necessità di evitare interruzioni al servizio pubblico che avrebbero potuto recare danno alla collettività servita. Per cui, in osservanza di quanto previsto all'art 11, comma 11, del vigente CCNL UTILITALIA (EX FEDERAMBIENTE) e ss.mm.ii., le Parti hanno concordato di non applicare la pausa prevista tra un contratto a termine e l'altro, chiamata “Stop & go”, nelle seguenti ipotesi:

- Se il contratto di lavoro è legato a servizio di rilevanza pubblica che non è possibile interrompere;
- In caso di riassunzione di lavoratore in forza di nuova graduatoria;
- In caso sia necessario riassumere il dipendente dopo il superamento dei 36 mesi di lavoro, previa stipulazione presso l'Ispettorato del lavoro competente per territorio ai sensi dell'art. 19, comma 3 del DLGS, 81/2015 (si ricorda che tale accordo è stato stipulato prima della manovra “Decreto Dignità”);

E' stata compresa nell'accordo anzidetto la clausola finale indicante che le deroghe alla normativa nazionale e di settore sottoscritte non daranno diritto alle parti (compresi lavoratori) di reclamare la trasformazione del contratto a tempo indeterminato. L'Accordo è stato depositato presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro competente di Ferrara-Rovigo.

In data 28 maggio 2018, sono stati sottoscritti, sempre da CLARA e Sindacati (sia territoriali provinciali che RSU), due ulteriori accordi: uno per disciplinare la procedura di mobilità interna volontaria del lavoratore di sede; ed un secondo per disciplinare la procedura di trasferimento interno aziendale del lavoratore tra Servizi/sedi/unità organizzative (con riconoscimento di specifici rimborsi chilometrici in caso di peggioramento di condizioni di distanza casa-luogo di lavoro).

Sempre in data 28 maggio 2018: visto l'accordo quadro sul premio di risultato 2017/2019 sottoscritto da AZIENDA e SINDACATI in data 29/12/2017 e regolarmente depositato ai fini della tassazione agevolata (art. 1, comma 188, legge 28 dicembre 2015, n. 208) in data 27/01/2018; richiamato il proprio verbale 26.03.2018 con il quale la Direzione Aziendale comunicava che, per motivi esterni, a causa del rinvio della data di fusione da gennaio a giugno 2017, definita successivamente alla sottoscrizione dell'accordo, risulta impossibile ricavare ed applicare la parte legata agli indici di risultato per settori; ritenuto opportuno assegnare comunque al parametro obiettivi di gruppo/team/area funzionale: (per una quota pari al 30% del totale) il livello di raggiungimento al 100% per tutti i dipendenti; preso atto della disponibilità aziendale a ripartire in quote proporzionali ai risultati raggiunti, in ragione del centro di costo, delle quote non erogate a ciascun dipendente; CLARA e SINDACATI (territoriali provinciali ed RSU) hanno concordato di:

1. assegnare comunque al parametro obiettivi di gruppo/team/area funzionale: (per una quota pari al 30% del totale) il livello di raggiungimento al 100% per tutti i dipendenti.
2. ripartire in quote proporzionali ai risultati raggiunti, in ragione del centro di costo, delle quote non erogate a ciascun dipendente.

Sempre in data 28 maggio 2018, CLARA e SINDACATI (territoriali provinciali ed RSU), hanno concordato, approvato e sottoscritto un accordo con il quale l'Azienda potrà erogare somme a titolo di prestito al personale dipendente, occupato sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, per sole finalità formative inerenti la mansione ricoperta, la mansione da ricoprire, o se utili a progressioni di carriera nell'Area operativo funzionale di appartenenza o di destinazione. L'erogazione del prestito, ai fini fiscali, è normata dall'art. 51, comma 4, lett. b del Tuir, e viene concesso prestito sino all'importo massimo di € 3.000,00.

Per quanto concerne l'adempimento posto in carico a CLARA, ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), ossia di effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione, si riporta che tale ricognizione è stata effettuata, con le seguenti risultanze (contenute in apposito atto emanato dal Direttore Generale di Clara S.p.A.): tenuto conto che CLARA SpA ha optato, in sede di fusione, per il raggiungimento di un accordo sindacale/aziendale, ai sensi dell'articolo 47, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 e successive modifiche ed integrazioni, che ha consentito la totale e completa assegnazione di tutti i dipendenti in altrettanti posti aziendali, escludendo totalmente ogni e qualsivoglia esubero e rilevato che, in questi mesi, sono stati banditi concorsi per l'assunzione di nuove unità di personale, non sono sussistite posizioni di esubero e, pertanto, si è chiesto al Consiglio di Amministrazione di confermare tale situazione alla Regione Emilia-Romagna ed ad ANPAL. Contestualmente, si è ritenuto di inviare tale comunicazione di assenza di esuberi, ai sensi del comma 2, dell'articolo 2 dello schema di decreto, anche alle rappresentanze sindacali aziendali costituite a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonché all'associazione di categoria (UTILITALIA) di CLARA.

CLARA ha utilizzato l'incentivo previsto dall'articolo 1, commi da 118 a 124, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. Legge di stabilità 2015) consistente nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro con riferimento alle nuove assunzioni o alle stabilizzazioni dei lavoratori a tempo determinato, con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nell'anno 2015. Le assunzioni agevolate hanno (e continuano ad avere per un triennio) un esonero dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 8.060 euro su base annua. Nel corso del 2017 tali agevolazioni ammontavano a circa € 505 mila, ma nel 2019 (secondo anno da cui vengono progressivamente a scadere tali incentivi) la previsione di tali agevolazioni si riduce praticamente a zero.

Si rileva che le retribuzioni hanno avuto, da CCNL, due aumenti: uno in data 01/07/2017 che, quindi, per il 2018 pesa per tutto l'anno ed uno in data 01/12/2018.

CAUSE IN CORSO

Relativamente al progetto: "*Nuova tecnologia ambientale di riciclo delle materie plastiche post uso*" per cui AREA SpA in qualità di soggetto danneggiato si è costituita parte civile, il Tribunale di Ferrara nel 2014, ha disposto condanne penali per gli imputati e ha inoltre riconosciuto a favore di AREA SpA, costituitasi parte civile, un risarcimento danno da liquidarsi in separato giudizio civile, con condanna al pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva di € 250.000, con pagamento in solido tra i condannati. A fronte della provvisoria concessa AREA SpA ha iscritto ipoteca sulle proprietà dei condannati a garanzia del credito.

Nel 2016 il cda ha sottoscritto un accordo transattivo con uno dei responsabili in solido che ha corrisposto la somma di euro 5.000 a titolo di risarcimento del danno cagionato, a fronte della revoca della costituzione di parte civile ex art. 82 c.p.p. nei soli suoi confronti.

Nel maggio del 2016, la Corte d'Appello di Bologna ha parzialmente riformato la sentenza di 1° grado, rideterminando le pene per alcuni imputati, ma confermando la provvisoria di € 250.000 a favore di AREA. Tutti i soggetti condannati in appello hanno presentato nei termini ricorso per Cassazione.

A seguito di ulteriore accordo transattivo, sottoscritto nel giugno 2017, con altri due responsabili in solido, è stata corrisposta a CLARA S.p.A la somma di € 201.000 e presso la Corte di Cassazione il legale della società ha depositato nei loro confronti rinuncia alla costituzione di parte civile, permanendo quindi la costituzione con conseguente richiesta di risarcimento danni nei confronti dei rimanenti responsabili in solido.

Nel gennaio 2018 la Corte di Cassazione ha confermato sostanzialmente quanto definito dalle sentenze precedenti e CLARA è in attesa della pubblicazione della Sentenza al fine di valutare le motivazioni della decisione della Corte.

Si segnala, altresì, che la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Emilia – Romagna della Corte dei Conti ha aperto un'istruttoria sul caso.

AREA ha promosso, unitamente all'allora liquidatore di AREA IMPRESA Srl, Dott. Enrico Baraldi e ripresa dal curatore fallimentare della società avv. Francesco Ballardini, azione di responsabilità contro gli ex

amministratori di AREA IMPRESA Srl per danni patrimoniali cagionati alle società in relazione alle infruttuose attività condotte all'estero (società AIES in Abu Dhabi e società ADK in Dakar), per cui i convenuti hanno chiesto l'attivazione delle polizze a loro tutela,

L'azione promossa è stata costantemente monitorata nel tempo, e sulla questione sono stati affrontati diversi approfondimenti, anche in relazione alla possibilità di sottoscrizione di un accordo transattivo. Nel corso del 2017 è stata avanzata proposta di transazione che prevedeva l'abbandono delle cause da parte di CLARA SpA e di AREA IMPRESA Srl, in fallimento, a fronte del riconoscimento di complessivi € 280.000. Il Giudice Delegato per il fallimento di AREA IMPRESA, previa istanza della curatela, ha autorizzato la transazione come proposta, ritendendo condivisibili le ragioni esposte dal curatore, soprattutto con riguardo alla misura della somma proposta in pagamento ed all'alea legata all'esito della causa.

CLARA, anche in considerazione del fatto che i convenuti principali, nell'eventuale caso di condanna, non risulterebbero solvibili in ragione dell'entità dell'importo azionato e delle loro reali capacità reddituali, che per contro, sussiste il pericolo che le polizze assicurative non coprano l'eventuale risarcimento e rilevato che la transazione realizzerebbe, per contro, l'immediato incasso di una somma che, astrattamente permetterebbe a CLARA SpA di recuperare parte delle predette somme, ha deliberato di costituirsi nel giudizio in corso avanti il Tribunale di Ferrara e a sottoscrivere, conseguentemente la transazione per l'importo di € 280.000 con spese del giudizio compensate tra le parti. Si è, pertanto, pervenuti all'accordo transattivo per € 280.000, oltre al pagamento delle spese di CTU nella misura di 1/9 per ciascuna parte intervenuta. All'udienza del 25/01/2018 il Giudice ha disposto la cancellazione della causa a ruolo e dichiarato l'estinzione del processo. La Corte dei Conti ha comunicato l'archiviazione della vertenza da parte del magistrato istruttore con provvedimento del 23/01/2018.

In relazione alle cause di lavoro si segnala:

- il licenziamento per giustificato motivo soggettivo di un dipendente ritenuto responsabile di avere causato un grave infortunio ad un collega mentre si trovava, in servizio, alla guida di un mezzo aziendale. Al fine di accertare la dinamica del sinistro l'Azienda, prima della contestazione di addebito e nel corso del procedimento disciplinare, effettuava approfondita istruttoria, sospendendo il procedimento disciplinare ma irrogando la sanzione conclusiva oltre il termine previsto dal CCNL. Il procedimento si è concluso con sottoscrizione di verbale di conciliazione, fatte salve le reciproche posizioni di contestazione e impugnazione del licenziamento, riconoscendo al dipendente, a titolo transattivo, una somma pari a 5 mensilità della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR, con spese legali compensate.

- un ex dipendente di C.M.V. RACCOLTA s.r.l., ha impugnato il licenziamento per giusta causa disposto dalla datrice di lavoro il 3/5/2016, in conseguenza di un grave sinistro provocato alla guida di un mezzo aziendale, e con valutazione della gravità del comportamento basata anche sui precedenti disciplinari. Il ricorrente ha impugnato il licenziamento per vari profili sia di nullità che di illegittimità, sostenendo sostenuto, in via principale, la discriminarietà del licenziamento, la sua nullità e la illegittimità. In entrambi i casi ha formulato domanda di reintegra. In subordine, ha richiesto l'accertamento della illegittimità per difetto del presupposto giustificativo con condanna della Società al risarcimento del danno in misura compresa tra 12 e 15 mensilità. Il Tribunale di Ferrara, sia ad esito della fase sommaria del rito, sia nella fase di opposizione, ha rigettato le domande del ricorrente statuendo la legittimità del licenziamento ed ha altresì condannato il dipendente a rifondere il danno provocato al mezzo aziendale in conseguenza della sua condotta imprudente nella misura accertata dal CTU. Il ricorrente è stato condannato a anche a rifondere le spese di lite. Il dipendente ha proposto reclamo nei termini di legge avverso la sentenza di primo grado e l'udienza per la discussione della causa è fissata avanti la Corte d'Appello di Bologna il prossimo 2/5/2019. Nel contempo, è stata avviata la procedura di recupero coattivo delle spese legali, anche se le visure effettuate sul ricorrente, che risulta privo di beni e di occupazione, inducono a ritenere che non vi sia possibilità di recuperare il credito.

- una causa pendente avanti il Tribunale di Ferrara, in cui cinque dipendenti con contratto a tempo determinato adivano in via d'urgenza il Tribunale di Ferrara lamentando come la Società avesse disatteso il contratto aziendale di prossimità, che aveva previsto la proroga di un certo numero di contratti a termine in corso con i dipendenti fino al raggiungimento del limite massimo dei 36 mesi. L'Azienda aveva rifiutato di dare corso alla proroga dei contratti dei ricorrenti per la precedente intervenuta impugnazione del termine ad essi apposto, di cui veniva asserita la nullità per vari profili. Chiedevano, in via cautelare, la costituzione del rapporto di lavoro per ordine del Giudice, nel merito, il risarcimento del danno subito. La domanda dei ricorrenti è stata rigettata ad esito della fase cautelare di primo grado ed anche ad esito del reclamo successivamente proposto dai ricorrenti. La fase di merito, la cui prossima udienza è fissata per il 7/5/2019, dovrebbe avere ad oggetto l'accertamento del diritto al risarcimento del danno conseguente alla mancata proroga dei contratti, rispetto al quale Clara S.p.A. ha chiesto di provare l'eventuale aliunde perceptum. Tuttavia, visto il rigetto della domanda in entrambi i gradi di giudizio anche per il profilo della sua

infondatezza, non essendovi alcun ulteriore elemento istruttorio da esaminare oltre a quelli già valutati nelle fasi precedenti, il Giudice dovrebbe statuire che non sussiste alcun diritto al risarcimento del danno, condannando i ricorrenti al pagamento delle spese di lite.

Richieste rimborsi IVA sulla T.I.A. (tariffa integrata ambientale).

A seguito della sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, con cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto alla TIA i connotati del tributo e quindi la non applicabilità dell'IVA, sono pervenute a CLARA SpA diverse richieste di rimborso da parte dei cittadini e delle imprese clienti, volte alla restituzione dell'IVA, con aliquota al 10%, sulle fatture per la T.I.A., tariffa integrata ambientale.

Anche a seguito della sentenza della Cassazione del 9 marzo 2012, sono pervenute ulteriori istanze, ma CLARA SpA continua ad applicare le vigenti norme di carattere fiscale che vincolano tutte le aziende che gestiscono servizi di igiene ambientale all'applicazione dell'IVA.

In relazione a ciò, si segnala un Ricorso depositato presso la cancelleria del Giudice di Pace di Ferrara in data 11/04/2018, con cui 23 clienti convenivano in giudizio CLARA S.p.A. al fine di accertare e dichiarare l'esistenza di un indebito oggettivo in relazione all'IVA sulla tariffa sui rifiuti, richiesta dalla Società dal 2007 fino al momento del ricorso, chiedendo la condanna della Stessa alla restituzione della somma complessiva di € 4.182,62, oltre interessi legali dal giorno dei singoli addebiti al saldo. CLARA S.p.A. si è costituita dichiarando l'intervenuta prescrizione di ogni domanda restitutiva relativa a fatture antecedenti al 28/09/2007 nonché l'illegittimità ed infondatezza della richiesta attorea in quanto infondata in fatto ed in diritto. All'udienza del 30/10/2018 il Giudice di Pace, preso atto delle memorie e delle successive repliche depositate dalle parti e della circostanza che nessuna delle parti ha richiesto prove orali ma unicamente di tipo documentale ha rinviato per la precisazione delle conclusioni e discussione al 08/01/19 con termine al 30/12/2018 per il deposito di note conclusive. Il Giudice ha ritenuto necessario espletare CTU al fine di suddividere le fatture di cui si chiede il rimborso IVA per periodo di riferimento sulla base delle delibere e dei regolamenti comunali vigenti, nominando il perito che presterà giuramento all'udienza del 07/05/2019. CLARA S.p.A. non ha ritenuto necessario nominare un proprio consulente di parte.

OBIETTIVI SOCIALI

E' stato sottoscritto nell'anno 2010 un protocollo d'intesa per l'affidamento di particolari categorie di servizi ambientali alle cooperative sociali del territorio dall'AATO 6 di Ferrara, dai comuni gestiti da AREA SpA, dall'USL di Ferrara, dall'Azienda servizi alla persona di Copparo, dal Consorzio Impronte sociali, dalla Cooperativa sociale ARO, dalla Cooperativa sociale "La Pieve" e da AREA SpA, che prevede l'individuazione di servizi ambientali che abbiano, intrinsecamente, una capacità di essere oggetto di eventuali affidamenti al mondo della cooperazione sociale attraverso le strutture che si occupano di progetti di inserimento lavorativo attraverso protocolli di intesa/convenzioni fra AREA SpA, le Aziende di Servizi alla Persona, l'AATO, i Comuni ed il mondo della Cooperazione sociale.

Tale protocollo di intesa consentiva di riservare alla cooperazione sociale attiva nel territorio dei comuni soci effettivi e sostenibili spazi di lavoro al fine di alimentare una cultura dell'inclusione che passa attraverso il lavoro svolto a favore delle comunità piccole e grandi della provincia.

I servizi gestiti dalla cooperazione sociale riguardavano servizi di spazzamento, di pulizia attorno ai cassonetti, servizi di raccolta ingombranti e servizi di raccolta manuale della frazione organica.

Già da tempo la società si rivolgeva alle cooperative sociali presenti sul territorio e tale affidamento aveva permesso l'inserimento al lavoro di diverse persone, residenti nei comuni soci, con handicap psico-fisici ed invalidità civile, che nel corso della convenzione hanno affinato le loro capacità lavorative, in un percorso di progressiva maturazione ed autonomia, definito dai servizi sociali dei comuni interessati.

A tal fine, in occasione della procedura aperta per affidamento servizi di spazzamento manuale, assistenza e servizi complementari alla raccolta sul bacino territoriale gestito da CLARA SPA sono stati valutati i progetti sociali predisposti dai concorrenti che hanno avuto un peso importante nella valutazione delle offerte. I

concorrenti dovevano predisporre un progetto sociale che doveva prevedere, per i lavoratori svantaggiati: procedure e modalità di reclutamento, percorso formativo, progettazione e organizzazione del servizio, il numero degli inserimenti, un progetto sociale e percorso formativo per i lavoratori oggetto di tirocini formativi, il numero di tutor effettivi e tirocini formativi garantiti.

Il servizio, fino al 30/06/2019, prorogabile fino al 30/06/2020, è stato aggiudicato a:

Lotto 1: Consorzio Stabile Ecobi Soc. Cons. a r.l. con sede legale in Modena – consorziate esecutrici: C.S.A. Società Coop. Sociale Aro; La Piccola Carovana Soc. Coop. Sociale Onlus, per un importo di € 2.911.511;
Lotto 2: La Città Verde Soc. Coop. Sociale a r.l. con sede legale in Pieve di Cento (BO) per un importo di aggiudicazione: di € 2.744.391

All'interno dell'onere del servizio di spazzamento è prevista anche l'attività di tutoraggio e supporto che gli aggiudicatari espletano nei confronti degli inserimenti lavorativi/tirocini formativi/persona in stato di svantaggio, delle unità di personale che i Comuni soci e/o le Aziende Speciali dei Servizi alla Persona indicano, attivano e mettono a disposizione.

In questo modo si consente di perseguire la funzione sociale che i soci avevano indicato come obiettivo avendo presente economicità ed efficienza nella gestione dei servizi resi alla collettività.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Non ve ne sono da segnalare

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

IMPRESE CONTROLLATE

AREA Impresa srl uninominale in fallimento

Si segnala che per AREA Impresa srl, in fallimento dal 12/06/2015, il Giudice delegato ha dichiarato esecutivo il progetto di ripartizione finale in data 12/11/2018 autorizzando il curatore ad eseguire i pagamenti. Per CLARA la somma assegnata è stata di € 245.946 incassata entro la fine del 2018. Poiché il credito era stato completamente svalutato, emerge una sopravvenienza attiva.

PARTI CORRELATE

La società ha il capitale interamente pubblico di proprietà di enti locali e, quindi, non ha imprese controllanti. Si segnala che è stata approvata e sottoscritta la Convenzione per l'attivazione e l'espletamento dei reciproci servizi in relazione di interorganicità tra AREA (ora CLARA), AREA Impianti, CMV Servizi, CMV Raccolta (ora CLARA), CMV Energia & Impianti e ATR sulla base del principio per cui "i servizi prestati anche reciprocamente tra le aziende, in base a convenzioni preordinate all'esplicazione di funzioni spettanti agli enti locali, proprietari delle società, in quanto riferibili allo stesso ambito territoriale dei predetti enti locali, sono imputabili a questi ultimi ... il vincolo che lega i soggetti (aziende pubbliche) non è di tipo "contrattuale", bensì di natura meramente "organica", nel senso che, in virtù del legame giuridico che insiste tra i due soggetti, le attività svolte da una società per conto dell'altra si pongono come esercitate su disposizioni degli enti locali di riferimento". La convenzione è stata stipulata al fine di soddisfare reciprocamente le esigenze delle aziende e nel frattempo contenere i costi di gestione a tutto favore delle tariffe pagate dai

cittadini/utenti.

In continuità con l'attività operativa aziendale che avveniva prima della scissione CLARA riceve da AREA Impianti servizi relativi alla gestione dei rifiuti presso il Polo Crispa" volti a garantire l'accettazione di tutti i rifiuti (urbani, assimilati o speciali) raccolti da CLARA o da ditte incaricate da CLARA stessa, presso gli impianti del Polo Crispa, sia per il successivo avvio a trattamento che per il definitivo smaltimento, la movimentazione (accettazione, carico, scarico, messa in riserva o in deposito temporaneo, ricarico) dei rifiuti suddetti e l'avvio a trattamento o smaltimento degli stessi rifiuti, mentre CLARA effettua per AREA Impianti servizi di carattere amministrativo e contabile. La scissione tra AREA e AREA Impianti ha comportato il trasferimento ad AREA Impianti delle attività e passività relative al ramo d'azienda scisso con conseguente trasferimento del personale. Riconosciuti reciproci vantaggi CLARA ha distaccato alcuni dipendenti presso AREA Impianti

CLARA effettua nei confronti CMV Servizi, ATR e CMV Energia & Impianti servizi di carattere amministrativo e tra i soggetti sono stati sottoscritti distacchi di qualche unità di personale per far fronte alle reciproche esigenze. Nel corso del 2018 le società CMV Servizi, ATR e CMV Energia & Impianti hanno proceduto a recedere o a ridimensionare i servizi richiesti.

Si segnala che con atto di consiglio comunale n. 106 del 30/11/2018, il comune di Cento ha deliberato l'approvazione della scissione parziale proporzionale per incorporazione delle società controllate CMV Energia & Impianti s.r.l. e CMV Servizi s.r.l. a favore, rispettivamente, di HERA Comm s.r.l. e InRete distribuzione energia spa, entrambe controllate da HERA s.p.a. con sede a Bologna.

COMUNI SOCI

Il Regolamento di applicazione della Tariffa integrata ambientale prevede che CLARA SpA, in qualità di ente gestore, acquisisca tutte le informazioni necessarie alla corretta applicazione della tariffa direttamente dagli uffici comunali; tale impegno del Comune è sancito anche dal contratto di servizio.

A seguito della complessiva attuazione del processo di trasferimento di competenze e servizi di TIA è stato necessario definire una procedura che consenta ai Comuni di fornire a CLARA SpA:

- i dati delle variazioni anagrafiche della popolazione e estrazione anagrafica dei viventi residenti, al fine di consentire alla società la gestione informatizzata della tariffa integrata ambientale (TIA) e relativo aggiornamento della banca dati;
- i dati relativi alle dichiarazioni di conformità degli immobili;
- i dati delle attività economiche relativamente al rilascio di autorizzazioni e loro variazioni;
- i dati relativi alle occupazioni temporanee, con o senza autorizzazione, di locali o aree pubbliche o di uso pubblico o gravate da servitù di pubblico passaggio, per le quali non è previsto l'obbligo di denuncia ai fini della tariffa di igiene ambientale;
- le concessioni di occupazione suolo pubblico del mercato settimanale complete dei dati dei titolari di posteggio;
- i dati relativi ai proprietari degli immobili per i quali non è possibile individuare il possesso o la detenzione dell'immobile al fine di tenere attive le utenze;
- l'estrazione di tutti i dati metrici del catasto fabbricati (di proprietà privata a destinazione ordinaria) ed aggiornamenti degli stessi ai fini della gestione della TIA (comma 183, L. 296/2006).

Per il trasferimento dei dati richiesti, delle attività d'ufficio e della copertura dei costi amministrativi, diretti ed indiretti, è stato opportuno stabilire la corresponsione di un corrispettivo onnicomprensivo e forfetario, da parte di CLARA SpA a favore del Comune, pari al valore di euro 2,00 moltiplicato per il numero di abitanti risultanti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente quello di esecuzione del servizio. Tali costi, che nel 2018 ammontano a € 200 mila sono considerati nella determinazione della parte fissa della TARI.

Il regolamento per l'applicazione della TARI dispone che il gestore provveda a svolgere le attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati a pagare la tariffa ed al controllo dei dati contenuti nella dichiarazione ed a notificare agli utenti appositi avvisi di accertamento e di recupero in caso di inadempimenti o di accertate violazioni; a tal fine il Gestore può utilizzare, dandone avviso all'interessato, dati presentati per altri fini, ovvero richiedere ad Enti Pubblici, anche economici, dati e notizie rilevanti nei confronti delle singole utenze (Anagrafe ed Uffici comunali, Camera di Commercio, Conservatoria dei beni immobiliari, Ufficio del Territorio, etc.).

Si segnala che nel corso del 2018 i comuni hanno eseguito nei loro territori servizi ambientali per € 418 mila (bacino est) e per € 120 mila (bacino ovest) che sono stati inseriti nei CSL al momento dell'approvazione dei piani economico finanziari e dei correlati listini tariffari.

I servizi aggiuntivi: verde pubblico, disinfezione zanzare e derattizzazione

CLARA fornisce ai comuni del bacino ex AREA anche una serie di servizi supplementari al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, i cui costi sono aggiunti, da parte degli Enti Comunali, al prelievo sui rifiuti. A titolo esemplificativo e non esaustivo si fa riferimento alla gestione del verde pubblico, alla disinfestazione, alla dezanzarizzazione.

In base alla convenzione con l'Agenzia d'ambito, i costi per tali servizi, possono essere compresi nei costi del piano finanziario per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale.

I comuni gestiti hanno affidato "in house providing" a CLARA i pubblici servizi di tutela e manutenzione del verde pubblico e di disinfestazione, derattizzazione e dezanzarizzazione, nonché di attività complementari al SGRU per cui è in corso la procedura per il nuovo affidamento da parte di ATERSIR a CLARA SpA, in forza delle deliberazioni del Consiglio Locale di Ferrara del 29 settembre 2017:

- Numero 7, recante: SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – INDIVIDUAZIONE DEI BACINI DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO NEL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA
- Numero 8, recante: SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – PROPOSTA AL CONSIGLIO D'AMBITO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO

La copertura dei servizi di cui trattasi viene totalmente garantita mediante il ricorso a ricavi ricompresi, parzialmente, all'interno dei corrispettivi dei servizi SGRU (Servizio Gestione Rifiuti Urbani – voce REM = remunerazione del capitale investito) e limitatamente attraverso ricavi dei servizi extra-privativa e con contenimento dei costi aziendali, quindi, senza oneri a carico del bilancio dei singoli Comuni soci dell'ex bacino AREA SpA.

In questa fase, in accordo con tutti i comuni soci, si è ritenuto che l'affidamento "in house providing" dei pubblici servizi di tutela e manutenzione del verde pubblico e di disinfestazione, derattizzazione e dezanzarizzazione, nonché attività complementari al SGRU, debbano considerarsi validi per l'anno 2018 e, sulla base di quanto sopra, CLARA SpA ha sviluppato la seguente proposta:

COMUNE	Rem	CSL 2017	CSL 2018	Salvaguardia Area Impianti	Intervento diretto da Comune + compensazione ambientale	Totale copertura economica
Berra	10.526,93	4.400,00	7.000,00	6.509,28		28.436,21
Codigoro	29.870,77		11.730,00	16.398,00		57.998,77
Copparo	40.536,03	89.043,00	22.500,00	24.678,20	30.000,00	206.757,23
Fiscaglia	19.098,66	10.000,00	9.000,00	13.442,69	26.560,00	78.101,35
Formignana	5.680,99		-4.000,00	3.047,00	10.000,00	14.727,99
Goro	10.017,90	20.000,00	34.000,00	8.371,38		72.389,28
Jolanda di Savoia	6.617,38		3.500,00	5.514,09		15.631,47
Lagosanto	11.220,39	25.000,00	35.000,00	9.322,76		80.543,15
Masi Torello	5.900,09		15.800,00	4.177,51		25.877,60
Mesola	14.201,38		-5.000,00	7.399,20		16.600,58
Ostellato	13.360,81	25.000,00	25.000,00	8.890,31	124.081,72	196.332,84
Portomaggiore	26.092,87	103.124,74	14.800,00	16.554,74		160.572,35
Ro	7.918,30	22.203,82	4.500,00	5.443,67		40.065,79
Tresigallo	11.001,46		0,00	9.175,64		20.177,10
Voghiera	7.956,06		4.200,00	4.201,20		16.357,26
	220.000,02	298.771,56	178.030,00	143.125,67	190.641,72	1.030.568,97

L'obiettivo è quello di strutturare un sistema che sia in linea con quanto già in uso presso gli altri gestori della Provincia, sempre nell'ottica di una sostanziale equivalenza di sistema.

L'utilizzo dei ricavi derivanti dall'applicazione dei "costi di remunerazione del capitale", che costituiscono introiti non vincolati per l'azienda, elimina l'impossibilità di inclusione dei costi non prevedibili da parte della

Regione, ma costringe, tuttavia, l'azienda a rinunciare a una parte consistente della tariffa.

AZIONI PROPRIE

La società non possiede azioni proprie.

AZIONI O QUOTE DELLE SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede e non ha acquistato e/o alienato, nel corso del 2018, azioni o quote delle società controllanti, in quanto è esclusivamente controllata dai 19 comuni soci.

SEDI SECONDARIE

Nell'espletamento della propria attività la società si avvale, oltre che della sede principale, delle seguenti unità locali:

- via Cavicchini, 3 – 44037 Jolanda di Savoia (FE)
- via Gran Linea, 12 – 44037 Jolanda di Savoia (FE)
- via Marconi 38-44 – 44034 Copparo (FE)
- via Ariosto, 69 – 44020 Fiscaglia (FE)
- via Provinciale per San Vito, 2/B – 44015 Portomaggiore (FE)
- via dei Govi, 2-4 - 44022 Comacchio (FE)
- via dei Govi, 10-12 - 44022 Comacchio (FE)
- via Volta, 26/D – 44034 Copparo (FE)
- via Cavicchini, 1 – 44037 Jolanda di Savoia (FE)
- via Donatello, snc – Zona Sipro - 44020 Ostellato (FE)
- corso Italia, 460 – 44043 Terre del Reno (FE)
- via Malamini, 1 – 44042 Cento (FE)
- via dell'Industria ang. C.so Italia 2 – 44043 Terre del Reno (FE)
- via Tassi, 12 – 44012 Bondeno (FE)
- via Rossaro, 31 – 44012 Bondeno (FE)
- piazza Garibaldi, 15 – 44012 Bondeno (FE)
- via Sanguettola, 32/A – 44028 Poggio Renatico (FE)
- via delle Industrie snc – 44043 Terre del Reno (FE)
- via della Vite snc – 44049 Vigarano Mainarda (FE)
- via Malamini, snc – 44042 Cento (FE)
- via Piretta Rovere snc – 44012 Bondeno (FE)
- via Montecuccoli snc - 44015 Portomaggiore (FE)
- via Dosso Rastrello snc – 44020 Ostellato (FE)
- via Castagnina, 1 - 44027 Fiscaglia (FE)
- via Punta snc - 44027 Fiscaglia (FE)
- via E. Fermi snc – 44019 Voghiera (FE)
- via Cella Sant'Appiano snc – 44023 Lajosanto (FE)
- via Rossetta snc – 44039 Tresigallo (FE)
- via Canal d'Adige snc – 44022 Comacchio (FE)

INFORMAZIONI RELATIVE A QUANTO PREVISTO DALL'ART. 2428, CO. 2°, N. 6BIS DEL C.C.

La società ha acceso finanziamenti per la realizzazione di investimenti strumentali.

I finanziamenti a più lungo termine prevedono spread molto contenuti anche in riferimento all'attuale mercato dei tassi che ha visto l'euribor 3 e 6 mesi nell'anno 2018 assumere valori negativi.

Anche in funzione della variabilità del mercato dei tassi negli ultimi anni e della sempre maggiore incertezza per il futuro, la società è, comunque, attenta alle evoluzioni del mercato per valutare eventuali proposte di ristrutturazione del debito.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla fine del mese di febbraio 2019 l'assemblea ha approvato i piani economico finanziari della tariffa rifiuti per l'anno 2019 che poi sono stati approvati a livello di Consiglio d'ambito di ATERSIR con deliberazione del 13 marzo 2019. Come è avvenuto in occasione dell'approvazione dei piani economico finanziari del 2018, è stato determinato, per il bacino ovest, l'importo complessivo di € 1.750.778 e per il bacino est l'importo di € 201.041, che sono stati postergati nel 2019 per essere caricati sulla TARI a partire dal 2020. Significa che dal 2020 ognuno dei comuni interessati alla postergazione dovrà prevedere sulla propria TARI somme corrispondenti alla piena copertura dei costi dell'anno 2019.

Tali postergazioni fanno emergere anche squilibri di carattere finanziario dovuti al fatto che ai ricavi di competenza non corrispondono fatture emesse (e incassate) verso gli utenti. A partire dal 2018, infatti, è stato strutturato un modello che prevede che i PEF evidenzino la copertura dei costi del servizio da scaricare nella TARI, entro determinati limiti.

Al fine di tenere indenni i Comuni non interessati alla postergazione si è calcolato l'interesse semplice, sulle singole annualità, dovute da ciascun comune per l'importo postergato, in relazione al numero di rate previste, di volta in volta per la sua restituzione, ad un tasso del 5% (in linea con gli attuali costi delle anticipazioni bancarie), con versamento annuale posticipato.

Nei piani economico finanziari 2019, ATERSIR ha inserito come acconto, tra i costi da coprire con la TARI, parte dell'onere di gestione post operativa, per i lavori di messa in sicurezza della discarica di Molino Boschetti per euro 400.000. In relazione al riparto di tali somme, ATERSIR, nel proprio atto, ha ritenuto di uniformare la modalità vigente sugli altri territori della Regione per i quali risulta in vigore la copertura dei costi della gestione post operativa da parte dei Comuni di un determinato bacino di affidamento per le sole discariche ubicate nel bacino stesso.

Come segnalato da Utilitalia i gestori degli impianti lanciano l'allarme: in Italia pochi impianti e saturi. Paradossalmente si sconta l'effetto del buon andamento della raccolta differenziata, che alimenta una quota di scarti: la regione Lombardia, assieme all' Emilia Romagna, è in testa alle classifiche per la gestione e il riciclo, con percentuali che arrivano per certe materie - anche al 90 per cento. i termovalorizzatori e gli altri impianti di smaltimento non sono più in grado di ricevere altri rifiuti, se non a tariffe sempre più elevate. I rifiuti - dopo la punta delle crisi economica di 4-5 anni fa - sono tornati ad aumentare, compresa la quota che viene recuperata. Ma anche quando il riciclo è organizzato al meglio, rimane sempre un 20-30 per cento (a seconda delle materie) che non può essere riutilizzata, neanche sotto forma di scarto e deve essere smaltita. Questo aumenta la pressioni sui termovalorizzatori e gli altri impianti di smaltimento. Inoltre Utilitalia segnala che responsabile dell'emergenza sono anche Cina e India: fino all'anno scorso, il materiale di qualità inferiore di carta e plastica che veniva recuperato partiva via nave verso l' Asia, ma ora, anche Cina e India utilizzano nella manifattura materiale di qualità più alta e l'esportazione si è praticamente interrotta. Secondo i dati di Utilitalia, almeno 3 milioni di tonnellate di rifiuti che per essere smaltite avrebbero bisogno di impianti adeguati e invece, quando non finiscono in discarica, prendono la strada dei termovalorizzatori del nord Italia, con spostamenti di oltre 500 chilometri. A queste difficoltà vanno aggiunte le tante criticità che derivano da aspetti normativi - quale per esempio la recente sentenza sulla classificazione End of Waste e dalla complessità ed incertezza degli iter autorizzativi. Questa situazione, certamente straordinaria per l'Emilia-Romagna, regione che ha sempre avuto la capacità di pianificare ed attuare un adeguato sistema di infrastrutture per la gestione dei rifiuti sia urbani che speciali, va certamente ricondotta a varie cause, tra cui rilevanti sono il ritardo negli iter autorizzativi degli impianti di discarica, così come un incremento della produzione dei rifiuti urbani e speciali, conseguenti alla ripresa economica e dei consumi, in controtendenza rispetto alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tali aspetti potrebbero condizionare anche la chiusura del ciclo relativo alle raccolte differenziate che vedrebbero alcuni impianti non più in grado di

ricevere le frazioni raccolte o, in taluni casi, potrebbero vedere incrementati i prezzi di trattamento attualmente praticati.

Nel corso dell'esercizio 2019 è intenzione della società provvedere alla realizzazione dei CIR a Mesola – località Bosco Mesola, Copparo, Ro e Codigoro, oltre a provvedere alla manutenzione straordinaria del Centro Operativo di Bondeno, attualmente in leasing con FRAER Leasing fino a 2022, al fine di realizzarvi: i nuovi uffici del personale; i nuovi locali spogliatoio per gli autisti e gli operatori impegnati nei territori di Bondeno e Vigarano Mainarda e le aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti e materiali.

Sempre nel corso del 2019 è intenzione della società attivare la fase di progettazione dell'intervento edilizio del Palazzo delle Saline di Comacchio, secondo il procedimento che sarà valutato più idoneo.

Signori soci,

il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili tenute a norma di legge.

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota integrativa, l'Organo Amministrativo invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2018 che chiude con un utile di € 56.909, dopo avere stanziato imposte correnti (IRAP) per € 278.089, rilevato imposte anticipate per € 31.701, proponendo ai soci di utilizzare l'utile netto nel modo seguente:

- 5% a riserva legale: € 2.846
- 95% a riserva disponibile: € 54.063.

Copparo, lì 12 aprile 2019

Per il consiglio di amministrazione
Il presidente
Dott. Annibale Cavallari